



Il procuratore GIOVANNI GIORGIO: non sarà più “l’isola felice” di un tempo ma in provincia la qualità della vita è ancora elevata



8.000 COPIE!

Il Procuratore Capo è il primo responsabile della sicurezza nei Tribunali e dopo l’attentato di Milano molte cose sono cambiate, anche nel palazzo di giustizia di Macerata. Dallo scorso 10 aprile infatti, dietro indicazione scritta del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona, responsabile in materia di sicurezza, è stato disposto l’obbligo di passaggio attraverso il metal detector...

segue...

editoriale

di Ester De Troia

Mala tempora currunt!

Sono decisamente tempi strani, per usare un eufemismo, quelli che stiamo vivendo.

Ce ne accorgiamo anche noi giornalisti.

Non parliamo della stampa *addomesticata* che sempre troppo spesso ci abitua alle stesse notizie “allineate”, parliamo invece del giornalismo d’inchiesta.

Vi siete mai chiesti, vedendo qualche trasmissione televisiva d’indagine, come possano dire tutte quelle cose senza beccarsi una denuncia?

Possono! Però la denuncia se la prendono lo stesso. Anche se viene detta la sacrosanta verità.

Il nostro giornale non è da meno: tante le volte in cui gli ispettori sono venuti in redazione per “interrogarci” come persone informate sui fatti e le convocazioni in Tribunale per “difenderci” dall’ assurda accusa di aver fatto il nostro LAVORO. O la verità non piace o si tenta di zittire chi la dice. Ma i vostri commenti, la vostra stima, la vostra collaborazione anche con lettere e segnalazioni ci danno la forza di andare avanti, per capire “cosa c’è sotto”.

Perché questo solo negli ultimi anni? C’è un’intenzione politica dietro? Si vuol danneggiare qualche personalità della città?

Niente di più lontano dalla verità! Semplicemente, se prima ognuno di noi era concentrato sulle proprie cose senza considerare più di tanto ciò che accadeva intorno a noi, oggi che siamo costretti a pagare anche l’aria che respiriamo non possiamo permetterci di non essere informati su quello che succede in città.

Chi sa non parla per paura e NOI NON LO ACCETTIAMO, non ci fermiamo.

Questo significa che stiamo facendo un buon lavoro.

Continueremo ad informarvi anche delle “intimidazioni” che riceviamo.

...anche da parte del personale amministrativo, degli avvocati e dei periti, nessuno vi si può sottrarre.

"Il Tribunale di Macerata a differenza di altre strutture marchigiane era già dotato di metal detector" afferma il Procuratore Capo di Macerata dottor Giovanni Giorgio, "ma ho chiesto espressamente di tornare al regolamento antecedente, limitando l'obbligo alle sole figure esterne al Tribunale.

La mia richiesta però è volta a garantire, come per altro prevede la legge, la presenza di militari dell'arma durante le udienze dibattimentali penali, richiesta accolta - nei limiti delle possibilità consentite dal personale dei CC in servizio a Macerata - dal comandante provinciale dei Carabinieri."

Dott. Giorgio alcuni maceratesi non si rassegnano all'idea di non vivere più nella cosiddetta isola felice di un tempo, cosa dicono i fatti di cronaca su cui si trova ad indagare?

"Premesso che vengo da esperienze lavorative nelle quali le situazioni sono tendenzialmente peggiori, innegabilmente c'è un aumento del degrado qui nel maceratese, come per altro in altre zone del centro Italia definite fino a qualche anno fa zone tranquille. L'aumento dei fatti

criminosi c'è stato, è innegabile, e l'esperienza mi ha convinto che al di là dell'incremento di furti e qualche rapina per le quali riceviamo denuncia c'è la necessità di svolgere un'attività investigativa accurata, garantendo - per quanto possibile - la massima presenza di forze dell'ordine sul territorio.

Posso affermare però che la provincia di Macerata è comunque una zona nella quale si vive ancora bene; il senso civico è ancora molto diffuso, e quando parlo di senso civico alludo al fatto che se le persone vengono chiamate a testimoniare lo fanno, non sono reticenti."

Altra piaga per il territorio è il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti, anche tra giovanissimi.

Recentemente ha fatto notizia la Sua decisione di presentare ricorso contro la scarcerazione di alcuni giovani tolentinati trovati in possesso di un ingente quantitativo di droga e liberati subito dopo dal giudice. La Sua volontà era dettata dal sostegno all'attività investigativa svolta o più come repressione della devianza giovanile?

"Innanzitutto ho constatato che il fenomeno dello spaccio e del consumo delle sostanze stupefacenti, specie nella zona della costa, è

molto elevato.

Naturalmente la mia professione è quella di reprimere i reati, in collaborazione con le forze dell'ordine che sono le mie "antenne", presenti sul territorio e svolgono costantemente un lavoro di controllo. Non dobbiamo però sostenere l'idea che si operi una repressione indiscriminata, i giovani in particolare non devono avere la percezione di un intervento "leggero" e tutto sommato tollerante - nell'affrontare il fenomeno. Essi vanno responsabilizzati; l'esperienza mi insegna che, quando vengono coinvolti-come indagati - in procedimenti penali, essi prendono coscienza degli errori commessi e molti di loro decidono di avviare progetti di vita alternativi, ivi compresi un supporto psicologico e - se del caso - l'inizio di trattamento terapeutico per uscire dalla dipendenza."

Non c'è il rischio che passi l'idea dell'impunità, suffragata anche dal decreto svuotacarceri?

"Effettivamente l'ultima legislazione fa sì che il carcere sia l'extrema ratio nel trattamento cautelare, si tenta un recupero degli imputati con tutta una serie di istituti come la messa in prova e così via. La direzione è quella di una diminuzione della popolazione carceraria, il che è au-

spicabile, ma non vorrei che tutto ciò riduca l'efficacia deterrente della legge penale. E' provato che la criminalità si sposta anche dove vi è convenienza, e quindi se i giudici di un Tribunale sono più magnanimi rispetto ad altri, alcuni criminali possono avere la tendenza a spostarsi, contando sull'impunità o quantomeno su un trattamento più morbido.

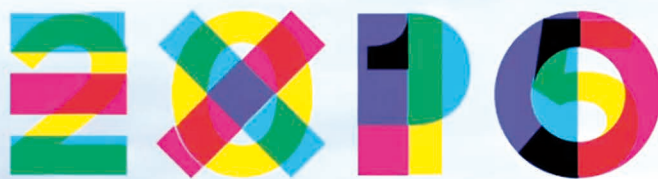
E' una questione però di ragionevolezza e buon senso, ogni caso va valutato a sé. Ora le norme dicono che lo spaccio e consumo di sostanze stupefacenti per così dire leggere, è meno grave delle sostanze pesanti e bisogna chiedere le pene nella misura proporzionata, di conseguenza".

Come si vede nel suo ruolo di Procuratore Capo?

"Come un direttore d'orchestra, che deve impegnarsi affinché tutti i musicisti suonino la stessa melodia. Per musicisti si intendono sostituti procuratori, e forze dell'ordine ed i miei collaboratori amministrativi. Naturalmente se il direttore riesce a dirigere bene, di conseguenza la stessa orchestra suona la giusta melodia.

Se il direttore non è bravo, è difficile che lo siano i singoli suonatori..."

Ester De Troia



MILAN 2015



EXPO 2015 INSIEME A NOI ...

31 Maggio – 2 Giugno

3gg / 2nt

informazioni e prenotazioni presso

Punto Vacanze Group - viale della repubblica, 18c - Tolentino (Mc)

tel 0733 967467 - 968380 - fax 0733 974177 - mobile 335 74351142

oppure www.puntovacanzegroup.it nell'area "Idee Viaggio" > "Tours di Gruppo" > "Expo con Multiradio" > "Prenota"

IL COSMARI ACCUSATO DI ECOMAFIA : INTERVISTA AL PRESIDENTE DANIELE SPARVOLI

Daniele Sparvoli, come noto si è dimesso alla vigilia di Natale da Presidente del Cosmari dopo tre anni di assiduo lavoro conclusosi con importanti risultati quali la drastica riduzione dei cattivi odori emessi dallo stabilimento, la chiusura dell'inceneritore, l'avvio dopo anni di polemiche della nuova discarica consortile di Cingoli, la razionalizzazione del sistema provinciale dei rifiuti determinata dall'acquisizione della Smea di Macerata e dalla incorporazione della Sintegra con conseguente drastico taglio dei mega stipendi di alcuni dirigenti, il raggiungimento del 72% della differenziata ed infine la trasformazione del Consorzio in società di capitali.

Le scorse settimane però, proprio quando si avviava ad assaporare il piacere della normalità e di una vita meno frenetica, è stato suo malgrado raggiunto da una pesante accusa assieme al suo predecessore Fabio Eusebi ed al Direttore Giampaoli, quella di aver trattato al Cosmari un quantitativo di rifiuti solidi urbani superiore alle quantità autorizzate, rifiuti anche pericolosi, finendo per generare maggiori ed ingiusti ricavi al Consorzio stesso :

Sparvoli, allora lei sarebbe un ecomafioso?

Me lo sto chiedendo anch'io, ma francamente non mi ci rivedo in quelle vesti.

Allora che cosa sta accadendo?

Sta accadendo che al giorno d'oggi fare l'amministratore pubblico ti sottopone a rischi incalcolabili, in Italia la piaga della corruzione

è dilagante ed alla fine, anche se temporaneamente, nelle accuse possono essere coinvolti anche gli onesti ed i volenterosi.

Il Cosmari è sotto accusa per aver dal 2008 al 2010 trattato una quantità di rifiuti superiore a quella autorizzata.

Premesso che i rifiuti trattati e smaltiti erano e sono esclusivamente quelli generati dai 325.000 cittadini della nostra provincia, il calcolo delle quantità annuali lavorate dal Cosmari è stato clamorosamente fallito dal consulente del tribunale e quindi non è vero che sono stati superati i limiti consentiti dalle autorizzazioni.

Quei rifiuti erano pericolosi?

Ma via, erano e sono i rifiuti che provengono dalle nostre abitazioni. Se poi qualche cittadino negligente o qualche laboratorio artigianale, mette nei sacchetti materiali non classificabili come rifiuto urbano, e ciò può accadere, i sistemi di controllo dell'impianto consortile sono in grado di separarli.

L'indagine condotta dalla Procura riguarda 3 anni in cui lei non era Presidente del Cosmari.

E' vero, quindi oltre al danno anche la beffa. Io in quei tre anni ero vicepresidente ed in quanto tale non avevo la rappresentanza legale del Cosmari, non firmavo documenti ed il mio ruolo era alla stregua degli altri 7 consiglieri di amministrazione, che giustamente non sono stati chiamati in causa.

L'accusa sostiene che il Cosmari, così operando realizzava un ingiusto profitto.

Si è vero e se ciò fosse stato il

presunto arricchimento avrebbe riguardato il Consorzio stesso e quindi tutti i cittadini. Se non c'è stato però il reato, come sosterranno i nostri legali, non c'è stato neanche l'ingiusto profitto. Il guaio è che l'opinione pubblica è stata invece investita da questo spiacevole equivoco e sento che oggi in molti hanno erroneamente percepito che Sparvoli, il Presidente di allora Eusebi ed il Direttore Giampaoli, assieme hanno operato per trarne un "personale profitto" e questa è una cosa infamante e travolgente. Per di più è a tutti noto che io passerò alla storia del Cosmari come l'unico Presidente che non ha percepito compensi per il gravoso ruolo e le alte responsabilità assunte. Pertanto come sol dire "cornuto e bastonato!"

Perché si parla di Ecomafia?

Perché quando si parla di rifiuti entrano in gioco articoli di legge utilizzati per colpire giustamente e pesantemente attività malavitose svolte da privati in particolare nel sud del nostro Paese, cosa ben diversa dalle attività assolutamente lecite svolte da un Consorzio i cui proprietari sono i cittadini fruitori del servizio erogato.

Nel nostro Paese, per l'opinione pubblica chi è sotto giudizio è già condannato.

E' vero e posso assicurare che entrare a contatto con questa realtà è tutt'altro che salutare, io sono tranquillo per quanto ho appena sostenuto, ma anche perché chi mi conosce riconosce la mia integrità intellettuale e morale.

Il dibattito appena iniziato



avrà tempi lunghi?

Spero di no, anzi chiederò agli organi competenti di fare in fretta, ho fiducia nei giudici ma la situazione è talmente assurda che vorrei si chiuda quanto prima, inoltre quando i legali me lo consentiranno valuterò l'opportunità di sporgere querela nei riguardi del consulente del Tribunale per gli errori da lui commessi nel corso dell'indagine e che hanno finito per arrecami un indubbio danno reputativo.

Insomma, tanti onori ma anche molti oneri.

Più oneri che onori. Per tre anni ho dedicato metà del mio tempo al Cosmari, sottraendolo alla famiglia ed in parte anche alle mie attività ed il bilancio è entusiasmante per i palesi risultati ottenuti ma pessimo per i rischi corsi ed i risvolti giudiziari sopportati.

Oggi al Cosmari le tensioni con i cittadini si sono molto ridotte, grazie anche al processo di riqualificazione e riorganizzazione che ho attuato da Presidente, ma c'è da dire che in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio sono stato in quel periodo il cittadino più denunciato della Provincia.

CASA OGGI

A tutti quelli che stanno
pensando ad un passo
importante...



scegliete la vostra bomboniera, la confezione e i confetti vi verranno omaggiati...
per info ci trovate a Tolentino e Macerata
0733/968469



...e il Chienti mormorò (topostorie)

Enzo Calcaterra



Filippo da Pàusula

*Strano destino, per **Filippo Corridoni**. Nacque in un paesino marchigiano, in provincia di Macerata, dal nome antichissimo che ormai in pochi ricordano: Pàusula. Attraversò come una meteora tumultuosa la vigilia della Grande Guerra da pacifista e rivoluzionario, si arruolò volontario da interventista convinto. Morì in combattimento appena pochi mesi dopo quel fatidico 24 maggio 1915, svanendo nel nulla. Poi vennero Mussolini e il fascismo a farne un eroe, un precursore, un mito fondativo per il loro martirologio. E ancora il dopoguerra postfascista, che lo rimosse con imbarazzo come una sorta di cattiva coscienza, un errore di gioventù da dimenticare. Con ignoranza, faziosità, e un pizzico di malafede. Finalmente la memoria ha ripreso vigore, anno dopo anno, con (quasi) tutte le menti sgombre da pregiudizi. Anche a Tolentino è rimasto un frammento di quella memoria, fissato su un'insegna di strada. Proviamo a ripartire da qui, per cominciare a rintracciarlo e (ri)conoscerlo.*

Anno 1925. Dopo la crisi seguita all'assassinio di Matteotti, il fascismo ha scoperto le carte. Con il discorso alla Camera del 3 gennaio, Mussolini ha dato ufficialmente il via alla dittatura e alle liberticide "leggi fascistiche". Così con Matteotti finisce sottoterra anche la democrazia. Per vent'anni. A Tolentino il fascismo è saldamente al potere dal 1923. Su proposta del sindaco **Paoletto Giacconi**, il 3 marzo 1925 si delibera di intitolare una delle strade interne a nord-est del centro storico a **Filippo Corridoni (FC)**. Il tratto congiunge tutt'ora viale XXX Giugno a via Filelfo. Si vota all'unanimità, in un Consiglio Comunale composto in larga maggioranza da fascisti: reduci, ex squadristi, fiancheggiatori. L'anno successivo arriverà l'intitolazione del viale **Fabio Filzi** (cfr. **MPN** n. 1, gennaio 2015).

La vita di **FC**, breve ma fascinosa come un romanzo epico, ben si presta per la sua tortuosità ad essere stirata da più parti, letta e interpretata in più modi. Ma in questa sede ci preme soprattutto ricordare la sua esperienza di soldato della Grande Guerra. Da sola occuperebbe ben più che questa pagina, in cui vogliamo riferire almeno l'essenziale.

Figlio di un fornaciaio e di una casalinga, nacque nel 1887. Dopo il diploma di perito meccanico a Fermo, si trasferì a Milano. Qui iniziò a lavorare come disegnatore in un'industria metallurgica. Ispirato da Mazzini e Sorel, già a diciott'anni rivelò le sue doti di trascrittore e capopopolo carismatico. Lo definirono "l'arcangelo sindacalista". Presente e protagonista in tutti gli scioperi, le proteste di piazza, le manifestazioni operaie. Arresti, esilio in Svizzera e in Francia, dove condusse una vita di stenti, un'inci-

piente tubercolosi che iniziava a rodergli i polmoni, non ne scalfirono mai la tempra, la generosità, il coraggio, la passione, la determinazione nell'essere sempre in prima fila, esponendosi ogni volta, mettendo in gioco libertà, salute, idee.

Socialista rivoluzionario e antimilitarista, sostenne senza tentennamenti la neutralità con l'Unione Sindacale Italiana. Ma presto mutò parere. Non certo da voltagabbana,



Corridoni volontario nel 68° Fanteria di Milano.

bensì per una considerazione a cui lo avvicinò Alceste De Ambris, suo compagno di tante battaglie. L'idea era quella di una lotta inevitabile quanto necessaria al blocco reazionario austro-tedesco. Solo una vittoria sul Kaiser avrebbe potuto dare il via alla rivoluzione proletaria. Così nel 1915 nascevano i Fasci d'Azione Interventista. Il motto, tutto corridoniano: "La neutralità è da castri".

Corridoni si presentò tra i primi per arruolarsi volontario, ma lo scartarono più volte per motivi di salute. Ossimoro vivente, era alto, allampanato, pallido, malaticcio, quanto determinato nelle scelte e nell'azione. Insomma, un'anima d'acciaio incastonata in un corpo di cristallo. Tenta e ritenta, finalmente riuscì a partire. Volle subito rag-

giungere il fronte, ma in prima linea. Come aveva sempre fatto in tempo di pace. Con grande lucidità scrisse: "Se il destino lo vuole, morirò senza odiare nessuno, neanche gli Austriaci". Sempre davanti ai reparti, partecipò a numerose missioni difficili e pericolose, fonte di rischi, fatiche, disagi. Ne ritornava più deciso di prima, pronto a ripartire senza risparmiarsi.

L'ultima azione ebbe per teatro la "Trincea delle Frasche", un munitissimo trincerone austriaco presso Gorizia "dove il verde dei rami era solo una nostalgia". Nel corso della terza e quarta battaglia dell'Isonzo, fu obiettivo di sanguinosi attacchi italiani. **FC** era nella Brigata Siena, di cui facevano parte molti volontari milanesi. Nell'assalto

del 23 ottobre 1915, la posizione fu occupata, poi abbandonata per un violento contrattacco nemico con numerose perdite. **Corridoni**, in testa alla sua compagnia rimasta senza ufficiali, fu visto per l'ultima volta incitare i commilitoni a seguirlo, esponendosi e (raccontano) cantando inni patriottici. Cadde colpito in fronte e scomparve nella mischia. Nella sospensione del combattimento, concordata per raccogliere morti e feriti, il suo corpo fu cercato invano. Forse era stato sepolto in fretta nell'impeto dello scontro. Così scomparve dalla Storia per entrare nel mito. Il fascismo ne aveva uno pronto apposta per lui.

Per Mussolini era già fascista da quando sul "Popolo d'Italia" ne aveva commentato la morte in battaglia subito dopo. Sempre su sua iniziativa, nel 1925 la medaglia d'argento fu trasformata in oro. Nel 1931 Pàusula venne ribattezzata Corridonia. Ma l'apoteosi arrivò il 24 ottobre 1936. Il Duce in persona inaugurò il monumento a lui dedicato, consacrando con una cerimonia imponente nel suo paese natio un "padre nobile" che la Grande Guerra gli aveva servito su un piatto d'argento. Da quell'abbraccio insidioso **Corridoni** non poté più liberarsi per decenni.

Alla domanda se sarebbe mai stato fascista, hanno risposto due illustri sindacalisti nel corso del tempo. "Non sarebbe mai stato fascista", chiarì nel 1965 Giuseppe Di Vittorio. "Era troppo onesto, coraggioso, leale". Alceste De Ambris, sindacalista, legionario fiumano, poi antifascista, rincarò la dose. Bollò l'"adozione" di **Corridoni** come "uno sfruttamento macabro", l'ennesimo capolavoro mussoliniano di "usurpazione di cadaveri e profanazione di sepolcri".

E' ormai tempo di (ri)avvicinarsi a **FC**, dopo enfasi, ambiguità, rimozioni durate praticamente un secolo. Magari anche ripartendo dall'insegna di una via a Tolentino. Almeno quella, non è stata rimossa. O peggio, sostituita con qualche modaiolo "eroe del nostro tempo".

PARATA DI STELLE DA ANGELINA

Ospiti il giornalista Scuteri e gli attori Bocci e Cirilli

Continua a coniugare ospitalità ed arte l'**Urban Lodge "Angelina"** di Tolentino che oltre ad essere divenuto il punto di riferimento per turisti e viaggiatori "attenti" in queste ultime settimane ha segnato anche la presenza del giornalista ed esperto enogastronomico Antonio Scuteri, dell'attore Cesare Bocci, famoso per aver interpretato alcune delle fiction più seguite dal grande pubblico tra cui "Montalbano" e del comico, attore e conduttore televisivo Gabriele Cirilli che sta riempiendo i teatri con lo spettacolo "Tale e quale a me".

Da Angelina, quindi, ospiti stra-

nieri, uomini d'affari ma anche personaggi celebri che hanno voglia di scoprire un'ospitalità basata sull'accoglienza di buon livello e con servizi di qualità.

Anche se molto impegnati sia a teatro che in televisione, sia Bocci che Cirilli hanno voluto farsi "coccolare", rilassandosi in un ambiente ideale, predominato dalle tinte tenui ed al tempo stesso sofisticato e confortevole.

Entrambi hanno apprezzato "lo charme", la solerte accoglienza e l'incontro con la poesia, la scultura ed il design,

tratti distinguenti di Angelina attraverso i quali il soggiorno è diventato distensivo e contemporaneamente ispirante prima delle fatiche dello spettacolo serale.

Entrambi si sono ripromessi di

tornare magari accompagnati dalle rispettive famiglie e quindi anche grazie ad Angelina ora è più facile incontrare per le vie del centro storico di Tolentino gente del mondo dello spettacolo e persone note al grande pubblico.



angelina
URBAN LODGE

PICCOLO RESIDENCE - B & B

Via della Pace, 36 - TOLENTINO
info 334.8179794 www.angelina.it

NOVITA' 2015 _ "LE RESIDENZE ESCLUSIVE" IN ZONE PANORAMICHE

un progetto dello studio
ADOGABRIELLIARCHITETTO



prossima realizzazione a Tolentino **DUE APPARTAMENTI INDIPENDENTI** info: 0733969355
quartiere residenziale - contrada Asinina



COMUNICARE
di Solidea Vitali



QUEL RAPPORTO OSSESSIVO CON IL CIBO

L'anoressia ed i **disturbi alimentari** ad essa conseguenti, ad oggi, rappresentano un fenomeno in crescita e, in Italia e in Europa, sono la prima causa di morte psichiatrica. Perché il rapporto ossessivo con il cibo porta, se non curato, alla morte.

La comprensione, l'individuazione dei primi segnali e la prevenzione diventano importanti e decisivi.

Cerchiamo di entrare in merito al problema accompagnati dall'esperienza e dalle ricerche professionali del Dott. Matteo Mugnani, psicologo specializzato in anoressia e bulimia e direttore scientifico del Centro "MondoSole" di Rimini.

La molla che innesca il meccanismo dell'anoressia sembra essere sempre la stessa: l'obiettivo di perdere peso e **mettersi a dieta**. Obiettivo che, soprattutto in questi periodi dell'anno, siamo abituati a sentire. Ma un conto è la razionale necessità di buttar via qualche chilo di troppo, un altro l'avvio di un meccanismo perverso e ossessivo che oscilla tra la vita e la morte, uno schema mentale che ti fa abbuffare di cibo per soffocare certi problemi e che, subito dopo, te lo fa rifiutare perché non vuoi alimentare la vita.

"Tutte le persone che arrivano ad ammalarsi di anoressia, bulimia e binge, hanno alla base del loro vissuto un problema, un disagio o sofferenza emotiva che non riescono a controllare, che non sanno affrontare." ci spiega Matteo Mugnani.

Inconsapevolmente si sposta il disagio e lo si trasferisce su qualcosa che invece possiamo controllare

direttamente, su qualcosa su cui possiamo decidere da soli: il nostro corpo, il controllo del peso.

La non consapevolezza, e quindi il non vedere razionalmente un problema che destabilizza la nostra vita emotiva, porta a sentirsi impotenti verso la vita e verso ciò che viviamo e, per questo, si genera la necessità di controllare qualcosa.

Viene meno la capacità sociale di poter vivere, si identifica il nemico "cibo" e si innesca un circuito ossessivo che permette di ottenere un'anestesia verso il mondo, che oscura ed allontana le circostanze e gli eventi che abbiamo intorno.

L'anoressia si può manifestare a partire dall'età pediatrica, a 3 o 4 anni, ed in questo caso il sostegno e le terapie vengono fatte sui genitori. Colpisce indistintamente uomini e donne e le fasce a rischio sono la pubertà, la maggiore età o periodi che possono destabilizzare la persona, come la nascita di un figlio, il divorzio o la perdita di un affetto. Momenti in cui non si percepisce chiaramente cosa fare, momenti in cui il dolore non trova una via d'uscita.

Frequente è anche il caso in cui l'anoressia coinvolga contemporaneamente mamma e figlia.

"La famiglia diventa un attore principale insieme a chi soffre di disturbi alimentari. Il percorso terapeutico coinvolge necessariamente tutti perché l'anoressia o la bulimia sono i sintomi finali e va ricercata invece la causa primaria che ha generato una simile patologia" chiarisce il Dott. Mugnani.

Ci sono famiglie che sanno che la loro figlia è malata di anoressia perché ad un certo punto è evidente il segno che lascia nel corpo ma non tutte reagiscono e si attivano

per intraprendere un percorso terapeutico. Alcune famiglie soffrono in silenzio e si chiudono per la vergogna, altre attuano scelte individuali come mettere il lucchetto al frigo, altre lottano per la sopravvivenza del proprio figlio.

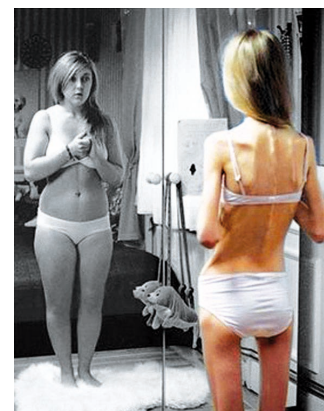
La mente di chi è colpito da anoressia subisce un corto circuito, non c'è niente di esterno che interessi, tutto è concentrato sul controllo del peso in maniera ossessiva. Ci sono persone che arrivano a pesarsi 40 volte in un giorno e che possiedono 5 bilance, perché una o due potrebbero non essere affidabili. Se ingeriscono 200 calorie svolgono esercizio fisico per bruciarne 1000, se sentono il bisogno di mangiare si abbuffano e poi si inducono il vomito perché non meritano e non vogliono quel nutrimento.

- Dott. Mugnani, un corpo che pesa 30 chili come può avere la forza anche solo di camminare?

- Li chiamiamo "nervi anoressici", il corpo continua a muoversi come se niente fosse, va avanti ad oltranza. In sostanza è come attivare un sistema nervoso a parte, un sistema che non corrisponde a ciò che realmente sta provando il nostro fisico, qualcosa che si dissocia dalla nostra mente. **Una persona anoressica che si guarda allo specchio, messa a tu per tu con il proprio corpo quasi scheletrico, vede un corpo grasso**, vede ancora un nemico da abbattere. Una vera e propria anestesia non solo nei confronti del mondo esterno ma anche nei confronti di se stessi.

Ogni anno 250 famiglie si rivolgono al Centro "MondoSole" e 40/60 sono i casi seguiti.

- Dottor Mugnani, quali sono gli interventi terapeutici per affrontare



queste malattie e poi, **dall'anoressia di può guarire?**

- Quando la persona che ne soffre arriva a pesare solo 30 chili, c'è il ricovero ospedaliero. Nei casi in cui è possibile intervenire, l'approccio avviene su più livelli: medico, farmacologico, alimentare e familiare. Il tutto con uno staff di medici, psichiatri, psicologi, operatori sociali e nutrizionisti. Il sintomo meccanico dell'anoressia, bulimia e binge, in media, **si risolve** in un anno ma la guarigione completa è qualcosa che richiede molto più tempo perché la persona deve riconquistare la sua capacità sociale di poter superare momenti difficili, disagi, eventi negativi e deve ritrovare la voglia di vivere".

"... quel maglione lungo nascondeva le mie forme, il mio silenzio era la richiesta d'aiuto che nessuno sentiva... i segni esteriori erano niente in confronto a ciò che sentivo dentro. Poi ho capito: il primo passo per venire fuori è parlarne." - parole di una ragazza che a venti anni pesava meno di trenta chili e che oggi offre la sua forza e voglia di vivere a chi ne ha bisogno.

Solidea

Il Concerto di Fiati "Giuseppe Verdi" vince il Concorso di Riva del Garda

Il Concerto di Fiati "Giuseppe Verdi" dell'Associazione musicale **"Nazareno Gabrielli - Città di Tolentino"** ha vinto la **XVII edizione del concorso bandistico internazionale "Flicorno d'Oro"** di Riva del Garda. Infatti il sodalizio più antico di Tolentino che vanta oltre duecento anni di storia e che ha già vinto importanti concorsi musicali riservati a bande, domenica scorsa, è risultato essere primo classificato nella terza categoria. Diretto magistralmente da Daniele Berdini, gli oltre cinquanta musicisti tolentinati hanno conquistato la giuria proponendo oltre al brano obbligatorio "Albero di Maggio" di Daniele Carnevali una composizione molto bella intitolata "A Longford legend" composta da Robert Sheldon. Per la prima volta una banda marchigiana, nei 17 anni di storia del concorso di Riva del Garda, si piazza al primo posto con un punteggio molto alto. Al Maestro Daniele Berdini, che ha ritirato il premio, è stato conferito un trofeo ricordo e uno stru-

mento musicale offerto dalla Yamaha, che sponsorizza il concorso, del valore di oltre 2 mila euro. Grande la soddisfazione dei tolentinati che hanno battuto le

40 bande partecipanti, tra cui alcune titolatissime provenienti dalla Germania e dall'Austria. Grande anche l'emozione di presentarsi in un auditorium capace di

contenere oltre mille spettatori che alla fine dell'esibizione della banda di Tolentino ha decretato un forte e convinto applauso che di fatto ha anticipato il verdetto della Giuria.



RIVA DEL GARDA 29 MARZO 2015
CONCORSO BANDISTICO INTERNAZIONALE
1° PREMIO TERZA CATEGORIA



BICENTENARIO DELLA BATTAGLIA DI TOLENTINO

Al Castello della Rancia di Tolentino una spettacolare rievocazione storica per vivere da protagonisti gli eventi della prima battaglia combattuta per l'indipendenza italiana
Da non perdere nel centro città sabato 2 maggio "Notte815" con spettacoli e degustazioni

Celebrazioni in grande stile per il Bicentenario della Battaglia di Tolentino il 1°, 2 e 3 maggio al Castello della Rancia e dedicate a ricordare Paolo Sciscianni Presidente dell'Associazione Tolentino815 prematuramente scomparso lo scorso anno. Considerato da molti storici, come il primo scontro combattuto per l'indipendenza italiana, ancora oggi, a 200 anni di distanza, nelle campagne circostanti l'antico e possente Castello della Rancia si ricostruiscono i fatti che videro protagonisti Gioacchino Murat, re di Napoli ed il Barone Federico Bianchi.

Con grande attenzione l'Associazione Tolentino 815, in collaborazione con il Comune di Tolentino e con il patrocinio e il sostegno di importanti enti e sponsor tra cui la Regione Marche, la ASSM spa, Terme di Santa Lucia, da venti anni, promuove studi, ricerche ed organizza questa rievocazione, considerata nel suo genere come una delle più importanti in Italia, basata su una ricerca storica rigorosa, così da favorire una visione realistica ed approfondita del periodo che va dalla fine del Settecento ai primi dell'Ottocento e cioè dal Trattato di Pace di Tolentino, firmato da Napoleone Bonaparte, nel 1797, a Palazzo Parisani Bezzi, alla stessa Battaglia del 1815. Ma l'obiettivo più importante resta il recupero e la piena fruizione del patrimonio storico-artistico legato agli avvenimenti napoleonici per strutturare il "Parco Storico della Battaglia di Tolentino", che comprende i Comuni di Tolentino, Pollenza e Macerata e che prevede la costituzione del Museo della Battaglia e delle Armi, il Centro di documentazione bibliografica e fotografica.

Va ricordato che la Rievocazione della Battaglia è comunque visitabile in ogni luogo, offre una preziosa quanto imperdibile occasione per ripercorrere i sentieri della memoria, perché la storia, oltre a sussistere nel ricordo di chi l'ha vissuta e la racconta, vive grazie anche a chi, con passione e rigore, la fa "rivivere" dopo duecento anni. Infatti, come oramai avviene, consecutivamente, da venti anni, i principali avvenimenti verranno fedelmente ricostruiti nel primo fine settimana di maggio nel corso della Rievocazione Storica della Battaglia di Tolentino. La manifestazione, promossa dall'Associazione Tolentino 815 per questa edizione del Bicentenario prevede, al Castello della Rancia di Tolentino, nelle Marche, la partecipazione di oltre 300 rievocatori provenienti da tutta Euro-

pa che, indossando fedeli riproduzioni delle divise dei reggimenti dell'epoca napoleonica e murattiana riproporranno i momenti più importanti dell'epico scontro. Come ad ogni edizione, è stato predisposto un programma di iniziative che culmineranno con le giornate della rievocazione.

Venerdì 1 maggio, al Castello della Rancia, allestimento degli accampamenti militari da parte dei gruppi storici provenienti da tutta Europa, mostramercato di modellismo, memorabilia e libri, soldatini murattiani e napoleonici, piccoli diorami.



Nel pomeriggio visita degli accampamenti, rivista armata, rievocazione storica delle prime fasi della Battaglia di Tolentino. Dalle ore 17 merenda-cena con i rievocatori con porchetta, salumi, formaggi e fave. Nella serata rappresentazione teatrale del Gruppo Storico "2° Cavalleggeri" che narra le vicende dei primi soldati italiani arruolati con il "sogno dell'Indipendenza".

Sabato 2 maggio alle ore 10 al Castello della Rancia visita guidata ai luoghi della battaglia, annullo postale in occasione del Bicentenario, convegno sull'araldica nel periodo murattiano e rievocazione della battaglia. Alle ore 10.30 all'Auditorium San Giacomo assemblea nazionale dell'Associazione Vexilla con approfondimenti su stemmi e araldica del periodo napoleonico e murattiano. Alle ore 12 Onore ai Caduti al Monumento di contrada Rotondo e dalle ore 15, al Castello della Rancia, rievocazione storica del primo giorno della Battaglia. Si studiano le tattiche, si ispezionano le armi, si preparano le cartucce e a seguire ricostruzione delle movimentazioni, degli scontri tra gli eserciti franco-napoletano e austriaco nella zona retrostante il Castello della Rancia.

Sempre sabato 2 maggio, Macerata, alle ore 10, alla Biblioteca comunale

Convegno "La campagna d'Italia di Gioacchino Murat: importanza, cronache, episodi". A Pollenza dalle ore 19, ronda militare, apertura osterie, cena e spettacolo teatrale "Memorie della Battaglia". A Tolentino nel centro storico Notte815 con la partecipazione dei rievocatori. Piazze e vie si animano con l'arrivo delle truppe, negozi aperti, osterie e ristoranti offrono la possibilità di degustare menu a tema, balli, spettacoli, musica con atmosfere ottocentesche. Dimostrazione del gioco del bracciale e sfilata con costumi d'epoca.

Domenica 3 maggio, alle ore 11.30 sfilate delle truppe nel centro storico di Tolentino mentre al Castello della Rancia, alle ore 10.30, verrà presentato il libro "L'ultima battaglia di Murat" a cura di Vito Rampino. Alle ore 13 distribuzione del rancio del soldato e dalle ore 14.30 rievocazione del secondo giorno della Battaglia. Alle ore 17.00 parata finale e saluto delle autorità. Alle ore 19 a Pollenza Onore ai Caduti all'Ossario di Cantagallo.

Le manifestazioni proseguiranno venerdì 8 maggio con il convegno promosso da Popsophia alla Sala Mari del Museo della Caricatura e nel mese di ottobre con un concorso fotografico a cura dell'Associazione Diaframmazero, con iniziative di studio a cura degli istituti scolastici del territorio che presenteranno una rappresentazione scenica della vita quotidiana ottocentesca basata su fonti originali con la regia di Gabriela Leonori e con la riedizione della mostra "A carte riscoperte 1817/1870. Tolentino e il Risorgimento". Presentazione del catalogo a cura di Enzo Calcaterra.

Rievocazione della Battaglia di Tolentino – 1°/3 maggio 2015 Castello della Rancia

Per maggiori informazioni consultare il sito www.tolentino815.it

Colla sconfitta di Murat si spense, quasi in sul nascere, l'idea dell'indipendenza italiana. Laonde fu composto uno stormello, che tuttora va sulle bocche del popolo, e che è come la sintesi del fatale e guerresco avvenimento. Fu detto e ripetuto:

Tra Macerata e Tolentino è finito il re Gioacchino. Tra il Chienti e il Potenza Finì l'indipendenza.



Da sottolineare che grazie alla collaborazione tra i comuni di Castel Di Sangro, Occhiobello, Pizzo Calabro, Rimini e Tolentino è nato un Comitato per celebrare i fatti più importanti strettamente connessi al Bicentenario Murattiano. Infatti il Comitato promotore o di coordinamento è costituito fra le associazioni e/o le istituzioni che si sono impegnate a dar corso alle iniziative per ricordare la guerra austro-napoletana e i successivi avvenimenti avvenuti nel 1815 aventi come tema i primi tentativi di indipendenza e unità nazionale.

Nel periodo tra il marzo e il maggio 1815 si svolsero in Italia fatti storici come la guerra austro napoletana che focalizzarono l'attenzione comune sul tema dell'unità e dell'indipendenza nazionale. Di questo movimento tentò di farsi interprete il re di Napoli, Gioacchino Murat. Fatti e personaggi che si ritiene opportuno ricordare e valorizzare in quanto costituenti l'antefatto del Risorgimento italiano. A questo scopo, in diverse forme associative, si sono costituiti nelle località sedi dei più importanti eventi storici accaduti nel 1815 i comitati promotori della valorizzazione degli avvenimenti e dei luoghi in cui questi avvenimenti si svolsero.



Aggirarsi tra le piccole tende, fedeli a quelle utilizzate dagli eserciti ottocenteschi, sbirciare e cogliere momenti della quotidianità dei soldati è un'esperienza unica. Sembra davvero di fare un "tuffo nel passato". Chiudendo per un attimo gli occhi, sembra proprio di ritrovarsi, come per incanto, nel 1815, pronti a rivivere da protagonisti i fatti legati alla battaglia. Sembra quasi di percepire lo stato d'animo dei soldati che si preparano a rievocare i momenti salienti della battaglia. E' un attimo senza tempo il vederli preparare le cartucce che useranno di lì a poco, nello scontro.

Osservare la perizia e la passione con cui i cavalieri preparano e sellano i loro fieri destrieri da la giusta idea della straordinaria forza con cui si decide di rievocare un preciso fatto storico. Se poi si aggiungono le cariche della cavalleria, il crepitio dei fucili, il suono degli ottavini, i colpi di cannone, il rullio dei tamburi, lo spettacolo diviene davvero affascinante, in una magica atmosfera d'altri tempi.

Una sorta di *war game ante litteram*, tra le querce secolari, grandi e piccini, possono vivere la storia, emozionandosi, partecipando direttamente, alla ricostruzione della battaglia, potendo anche capire approfonditamente quello che i libri di storia descrivono e ci raccontano.

Una sorta di viaggio virtuale non solo per appassionati della "living history e re-enacting" ma anche per chi vuole approfondire la conoscenza delle proprie radici.

UN'ECCELLENZA DEL NOSTRO OSPEDALE

Con il termine di "ferite difficili" vengono generalmente definite un gruppo di affezioni dermatologiche a diversa eziologia, che implicano una perdita di tessuto cutaneo ed una scarsa tendenza alla guarigione spontanea.

La gestione di tale patologia è stata sin dai tempi antichi un'interessante sfida per il medico e spesso però ha rappresentato anche una sconfitta, perché purtroppo costosa in termini di tempo, d'impegno e di dedizione ma soprattutto, in un'ottica moderna dell'economia sanitaria, in termini di spesa.

Basti pensare all'annoso problema dei costi collegati alla non rimborsabilità dei presidi di medicazione che ancora oggi sono tutti a carico dell'utente e all'elevato numero di accessi ambulatoriali e domiciliari che sono richiesti per il suo trattamento.

Negli ultimi anni, con l'allungamento delle prospettive di vita e il graduale incremento della popolazione geriatrica, si è assistito ad una rapida espansione della "Vulnologia", quella disciplina sanitaria che si occupa della gestione e della cura delle ferite difficili, e conseguentemente anche ad un proporzionale aumento del numero di patologie da trattare, che sono rappresentate per larga parte anche dalle ulcere vascolari degli arti inferiori e dalle lesioni da decubito.

Alcuni dati epidemiologici:

- le lesioni cutanee croniche nella popolazione mondiale sono passate dallo 0,1% al 1,5%.
- La preponderanza aumenta con l'età.
- L'incidenza è nettamente più alta nelle donne (3:1).
- E' una delle patologie più diffuse nel panorama sanitario mondiale.

Recenti stime confermano che in Italia sono circa 2.000.000 gli interessati per 600.000 famiglie.

L'impatto economico: rappresenta l'1,2% tra tutte le cause di perdita di giorni/lavoro.

Una recente inchiesta ha inoltre rilevato che annualmente nel nostro paese si effettuano più di 300.000 visite ambulatoriali ed ospedaliere per lesioni ulcerative degli arti inferiori e per le lesioni da decubito con una spesa annua di circa 125 milioni di €.

A seguire, in maniera schematica, una tabella che riassume tutte le cause che possono portare alla formazione di lesioni cutanee di cui la maggior parte a carattere cronico e con lunghi tempi di cura.

Eziologia delle ferite difficili

a) Lesioni da decubito
b) Ulcere vascolari
c) Diabetiche: <i>piele diabetico, necrobiosi</i>
d) Traumatiche: <i>dermatiti artefatte, ustioni, punture d'insetto, ecc.</i>
e) Infettive
f) Neoplastiche: <i>carcinomi, linfomi, melanomi, sarcomi</i>
g) Affezioni dermatologiche: <i>piodermite gangrenosa, necrobiosi lipoidica, vasculiti allergiche, ecc.</i>

L'approccio generale al paziente va considerato da un punto di vista olistico e considerando le patologie multiple presenti.

Per la loro diversa origine e complessità, le ferite difficili richiedono un approccio sanitario di tipo multidisciplinare.

La patologia ulcerativa era stata negli anni passati gestita prevalentemente in strutture pubbliche, spesso con lunghi ricoveri, e da personale sanitario di provenienza specialistica diversa.

Questo elemento purtroppo, per mancanza di coordinamento tra specialisti, ha portato oltre alla tendenza a settorializzare la gestione del problema a ripercuotersi sul successo

del risultato, con inevitabili sprechi di risorse sia umane che economiche.

Inoltre, in questi ultimi tempi di ristrettezza economica, il costante aumento della spesa sanitaria relativo alla vulnologia ha costretto necessariamente, amministratori e operatori, ad una più attenta valutazione del costo - beneficio delle prestazioni erogate.

In termini di economia sanitaria, infatti, il computo di una prestazione vulnologica risente di costi diretti, ma anche di costi indiretti spesso non considerati e non facilmente valutabili, come ore lavorative perse dal paziente o dai suoi familiari, costi e i tempi di trasferimento a luoghi di cura, inabilità temporanea e definitiva, eventuali spese assicurative, pensionamento precoce.

Non deve sfuggire poi il problema delle frequenti recidive, che aumenta ancora costi sociali e risorse.

Una corretta gestione della ferita difficile quindi equivale ad una riduzione del tempo di guarigione, ma soprattutto ad un grande risparmio economico.

Sulla base di questa analisi è scaturita nel 2004 la necessità, a livello della ex Zona Territoriale 9, di istituire un centro unico per la gestione e il trattamento delle Ferite Difficili che dapprima è stato identificato presso gli ambulatori dell'Unità Operativa di Dermatologia dell'Ospedale di Macerata e dal 2011 trasferito presso il Presidio Ospedaliero di Tolentino.

Il centro attualmente si avvale di personale altamente qualificato, per esperienza e formazione specialistica, ed offre l'integrazione di tutte le figure specialistiche coinvolte contemporaneamente nel percorso gestionale del paziente consentendone tempi rapidi per l'approccio globale, concreto e multidisciplinare.

L'ambulatorio per il trattamento delle Ferite Difficili in questi anni è diventato



nei confronti delle strutture territoriali un punto di riferimento, offrendo anche la piena disponibilità ad effettuare formazione, consulenze, e la possibilità di frequenza per un confronto diretto con tutte le figure sanitarie che lo richiedessero.

Sulla base di questa attenta analisi la Direzione Medica del Presidio Ospedaliero di Macerata assieme alla Direzione Generale dell'Area Vasta 3, e di comune accordo con le figure sanitarie coinvolte, ha deciso d'implementare la vulnologia presso l'Ambulatorio Ferite Difficili del Presidio Ospedaliero di Tolentino razionalizzando i giorni d'accesso e integrando, con una collaborazione tra Dermatologia e Chirurgia, l'attività di più professionisti per rispondere sempre meglio alle richieste dell'utenza.

Si è fermamente convinti che una siffatta gestione porterà ulteriore beneficio per i pazienti e che il successo nasca dall'integrazione e dalla multidisciplinarietà dell'attività di tutti gli operatori e dalla condivisione di una passione verso un settore della medicina troppo spesso relegato a bassa manovalanza e a scarsa considerazione.



MI FIDO DI TE
di Sonia Pennesi

FABIO, UNO DEI VOLONTARI DEL RIFUGIO MONTI AZZURRI: il volontariato non è solo prerogativa femminile, anche i ragazzi possono dare un grande contributo

Sono Fabio ho 31 anni e vengo da Falerone. Esercito la professione di Tecnico sistemista di Pc. Da sempre amo tutti gli animali e odio vederli sofferenti in gabbia. Quindi uno dei motivi per cui ho deciso di intraprendere l'esperienza del volontariato in canile è proprio questo: cercare di dare respiro e sollievo ai nostri amici con la mia presenza e il mio amore e non li abbandonerei mai per nessun motivo. Data però la mia grandissima sensibilità verso gli animali, non è stato affatto facile iniziare. Passando nei reparti del sanitario e dell'infermeria notavo cani anziani e malati e dentro di me maturava la convinzione che non mi trovavo in un "parco dei divertimenti" e che non si trattava di un gioco o un modo per passare una "domenica diversa"... Fortunatamente però

l'incontro con una gestione presente e collaborativa e con altri volontari impegnati e motivati, mi ha aiutato a capire che non bisogna mai girarsi dall'altra parte: bisogna stringere i denti, andare avanti sempre e aiutare chi non ha voce. Le attività che ho scelto di svolgere in canile sono lo sgambamento dei cani, aiutare gli operatori nella distribuzione del cibo e nella pulizia dei box, la distribuzione delle coperte nei mesi invernali e quanto richiesto dalla gestione; effettuo anche controlli post affido per verificare come stanno i nostri amici dopo l'adozione. Inoltre al bisogno mi rendo disponibile anche nel seguire cani malati che richiedono una maggiore assistenza, in collaborazione con gli altri volontari. Quindi le attività sono molte e ogni volontario svolge liberamente ciò che ritiene più opportuno e si sente di fare, senza nessun tipo di forzatura e questa è un'esperienza dove ogni

giorno non si finisce mai di imparare qualcosa dai nostri amici. Loro sono sempre lì ad aspettare e non hanno nessuno a parte noi: non potrei mai lasciare soli i nostri amici, per me sarebbe un vero e proprio fallimento e per questo non riesco a non essere presente ogni fine settimana al Rifugio Monti Azzurri, da nove mesi ormai. Caldo afoso, pioggia o neve... io devo esserci e i miei 33 km per arrivare non sono un peso! E quando arrivo, la mia gioia più grande si chiama Cherry: una simil setter di 12 anni che ho adottato a distanza, che seguo responsabilmente da tempo, con amore e sacrificio e che saltella felice come una cucciola ogni volta che mi vede arrivare.

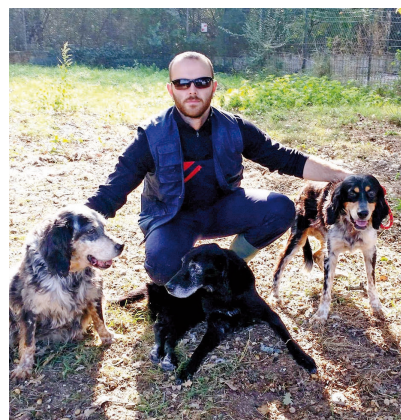
Ragazzi, ragazze venite in canile, fate volontariato!!!

Certo, non si tratta di un gioco e l'impatto non è semplice... ma ci si diverte anche con i nostri

cagnolini, tra coccole e giochi, uscirete con il cuore gonfio d'amore e non potrete più fare a meno di tornare.

Ci saremo anche noi volontari che saremo ben lieti di accogliere ed affiancarvi.

In canile c'è dell'oro ragazzi, essere ricchi è una nostra scelta.



Il Linfodrenaggio: un metodo che necessita di formazione, preparazione e conoscenza Affidati alle mani esperte dei Fisioterapisti del Centro S. Stefano di Tolentino

Il primo degli approfondimenti con i quali vi accompagneremo per il 2015 è dedicato al Linfodrenaggio

Il Sistema Linfatico e la Linfa Il Sistema Linfatico è costituito da un articolato sistema di vasi, molto simile a quello circolatorio venoso e arterioso. Esso permette alla linfa, una sostanza prodotta dai capillari sanguigni e formata principalmente da acqua, sali minerali e proteine ma anche zuccheri, sali, lipidi, amminoacidi, ormoni, vitamine globuli bianchi, di fluire nei **tessuti corporei**, drenando ogni angolo dell'organismo prima di riversarsi nelle **vene** toraciche. Il sistema linfatico si oppone ad eccessivi accumuli di fluidi nei tessuti ed è considerato il baluardo di difesa del nostro organismo. Quando questo prezioso sistema di drenaggio linfatico va in tilt si possono accumulare notevoli quantità di liquidi negli spazi interstiziali e si presenta l'**edema**, tipica conseguenza dell'immobilità prolungata.

Che cos'è il Linfodrenaggio o Drenaggio Linfatico Manuale? È una particolare tecnica di massaggio che favorisce il drenaggio dei liquidi in eccesso attraverso la stimolazione delle aree che interessano il sistema linfatico. La linfa che ristagna viene spinta nei suoi canali di decorso e fatta arrivare alle stazioni linfonodali. A differenza del massaggio classico è dolce, lento, ritmico e gradevole; i movimenti delicati delle mani spostano la pelle senza aggredirla. Durante la seduta che dura dai 45 ai 60 minuti, ci

si rilassa fino anche ad addormentarsi; al termine del trattamento ci si sente più leggeri, gli arti appaiono più snelli e si ha lo stimolo ad urinare. Non vengono utilizzati olii, creme o talco. I principali metodi fisioterapici sono: il Metodo Vodder e la Scuola Leduc.

Quali sono le controindicazioni? Le principali controindicazioni assolute sono: *tumori, flebiti o tromboflebiti* recenti o in atto, edema da *insufficienza cardiaca, aritmia cardiaca*, esiti di *chirurgia vascolare addominale*. Tuttavia, in accordo con il Medico curante, si potranno valutare casi e condizioni specifiche del Paziente.

Quali sono i campi di applicazione? *Posttraumatici* (ematomi, lussazioni, distorsioni...), postoperatori (cicatrici, mastectomie, esiti di linfedema post chirurgico per interventi di ortopedia), *edemi venosi* (ulcere venose, arteriose e diabetiche) *affezioni reumatologiche* (artrite reumatoide, artrosi...), sinusite cronica, affezioni dermatologiche (acne...), *stipsi, panniculopatia edemato-fibrosclerotica ovvero cellulite*.

Quali sono i principali benefici? Il linfodrenaggio produce molteplici effetti benefici; i principali sono: allevia il dolore localizzato, tonifica i muscoli, previene il ristagno dei liquidi, riduce il gonfiore da ritenzione idrica, migliora la circolazione linfatica, distende e rigenera la pelle, scolla le aderenze tissutali e cicatriziali, combatte la cellulite.

Perché aiuta a combattere la cellulite? La cellulite è legata ad un anomalo equilibrio tra circolazione venosa e linfatica e consiste in un'alterazione del tessuto connettivale adiposo, con ipertrofia delle cellule e accumulo di liquidi. Stimolando la circolazione linfatica e quindi contrastando l'accumulo dei liquidi, il linfodrenaggio rende la pelle più omogenea e di un colorito più sano. Se il trattamento viene abbinato a dispositivi come Tecar o Onde d'Urto, l'efficacia aumenta e solo dopo 5 sedute si apprezzano una diminuzione della circonferenza ed un aumento della tonicità.

Può essere fatto in gravidanza? Sconsigliato durante i primi tre mesi di gestazione, dopo il terzo mese diventa il massaggio più indicato per prevenire il ristagno dei liquidi e stimolare il circolo linfatico. Ovviamente verranno evitate le manovre più profonde a livello addominale.

Quante sedute occorrono? La durata e la frequenza dei trattamenti varia a seconda della condizione clinica e della risposta del Paziente. Dopo la valutazione iniziale e, se necessario, un confronto con il Medico curante, si effettua una prima fase di terapia in cui le sedute sono più ravvicinate ed avvengono anche con frequenza trisettimanale. Gradualmente la frequenza si riduce fino ad arrivare ad una terapia di mantenimento (1 o 2 sedute al mese).

Chi cura il Linfedema: la figura



professionale specifica del trattamento del linfedema è il Fisioterapista. Dopo un percorso formativo dedicato ed avvalendosi del confronto con altre figure specializzate nel settore come il Chirurgo vascolare, l'Oncologo, l'Angiologo, il Dermatologo, il Fisioterapista propone il programma terapeutico più idoneo e mirato.

Per il mese di Aprile, i possessori di KOS CARD potranno usufruire di "Primavera InForma". Richiedi la tua KOS CARD presso la segreteria del nostro Centro, in via XXX Giugno, 84. Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 19.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12.00. Tel: 0733/969533 Mail: tolentino.ca@sstefano.it

RAPIDA *Lacava Filippo*
via P. N. Fusconi - 2 TOLENTINO

**RIPARAZIONI PARABREZZA
RESTAURO AUTO D'EPOCA
RIPRISTINO FARI INGIALLITI
RADDRIZZATURA AL BANCO
DISBRIGO PRATICHE ASSICURATIVE**

per ogni riparazione effettuata superiore e € 100 in

OMAGGIO

una lucidatura completa della tua auto

(ritaglia il coupon e portalo da noi)

via Padre Nicola Fusconi, 2 - TOLENTINO (MC)
tel e fax 0733 973814 e-mail carrozzeria rapida@hotmail.it

RAPIDA
AUTOCARROZZERIA
Lacava Filippo

questo Coupon vale

una lucidatura in

OMAGGIO

(CON UNA RIPARAZIONE SUPERIORE A €100)

ALLA FACCIA DELLE FAMIGLIE...

A partire dal 2015, di rientro dalle vacanze natalizie, gli alunni di Tolentino, ma soprattutto i loro genitori, hanno trovato una "sorpresa/stangata": l'aumento dei buoni pasto della mensa scolastica. E non si è trattato un aumento da poco: si arriva sino ad una percentuale di aumento del 29% (per la secondaria si è passati, infatti, da €3,10 a €4,00).

La Giunta Pezzanesi "ha scelto di colpire le famiglie nel punto debole" (come dichiarato da una mamma alla stampa locale il 10 gennaio scorso), confermando l'ormai diffusa percezione che la politica spesso sia distaccata dai veri problemi quotidiani della gente e vada a "far cassa sicura" dove sa di trovare riscontro, a prescindere dall'equità della scelta. "Va tutto alla rovescia, dovrebbero premiare chi ha una famiglia numerosa e invece, anziché aiutare le famiglie, le tartassano con imposte e aumenti" dice un pensionato nel medesimo articolo.

Certo che, considerati i tempi, l'Amministrazione questa se la poteva proprio risparmiare... Come non comprendere la rabbia dei Cittadini? E ormai opinione diffusa che "mettere al mondo dei figli oggi è da in-

coscienti" ...Possibile che ancora ci si ostini ad ostacolare la nascita di bambini? Come pensiamo di potere guardare al futuro del nostro paese se puntualmente si scarica il peso della crisi sulle famiglie? Ridicolo le risposte con cui la maggioranza ha difeso la propria scelta.

Li abbiamo sentiti affermare che "l'Amministrazione di sinistra non ha aumentato le tariffe dei buoni pasto per 10 anni!!!", o addirittura che "non è nemmeno stato applicato l'adeguamento ISTAT!!!".

Insomma, Pezzanesi ed amici, hanno quasi gridato allo scandalo accusando la precedente amministrazione di aver tenuto fermo il costo di un servizio essenziale e così importante per far sì che almeno i bambini, e almeno nella Scuola Pubblica, possano ancora sentirsi "uguali" e possano vivere quella "uguaglianza sostanziale" che i nostri "Padri Costituenti" avevano sancito, e che continuiamo "pezzo per pezzo" a svuotare di contenuto concreto.

Sì, ha proprio ragione il pensionato: "va tutto alla rovescia"...

E non basta... dopo il danno la beffa: mentre gli aumenti sono partiti sin da subito, del-

le "modalità di riduzione del costo del buono pasto per le fasce più deboli" (con criteri che verranno adottati successivamente all'applicazione del nuovo calcolo ISEE che avrà avvio dal 2015 come hanno stabilito nella delibera di Giunta n.528 del 19.12.2014) ancora non c'è traccia...

Come a dire: intanto pagate tutti, per l'equità e per garantire a TUTTI gli ALUNNI, anche a quelli provenienti da famiglie in difficoltà, il diritto di accedere a servizi essenziali SI PUO' ASPETTARE... magari prendendo tempo rimandando a nuovi "calcoli" che ancora devono essere ben definiti (da altri...).

Tutto ciò in contraddizione con l'operato dell'Ente che aveva predisposto un percorso virtuoso per tempo.

Con la Delibera n.71 del 22.3.2011, infatti, la precedente Amministrazione aveva introdotto il "FATTORE FAMIGLIA", prevedendo varie ed articolate forme e modalità di "sconti" e di integrazione da parte del Comune sulle rette, allo scopo di garantire l'ACCESSO PARITARIO AI SERVIZI, il CONTENIMENTO DELLE TARIFFE DEI SERVIZI A DOMANDA e, nel contempo, mantenerne una adeguata QUALITA'.

Regole generali chiare e trasparenti con una particolare attenzione ai casi concreti, per garantire una risposta ancor più puntuale e "misurata", per intervenire "SOLO SE REALMENTE SERVE" e "NELLA MISURA IN CUI SERVE" partendo dal principio che "fare sconti" a chi non ne ha bisogno comporta il negare o limitare servizi a chi versa in stato di necessità.

Si era "segnata la strada" per addivenire ad un sistema ancora più articolato e rispondente alle esigenze sociali della cittadinanza ma, anche, compatibile con le risorse limitate...

Ma il percorso si è interrotto: la Giunta Pezzanesi da una parte beneficia dei frutti di quanto seminato in precedenza ma, dall'altra, prende le distanze da percorsi e collaborazioni attivati da altri, giusto per "marcare le differenze" anche se a scapito del merito...

Intanto, alla faccia delle famiglie, le tariffe sono aumentate e non sono stati previsti sconti a nessuno...

In compenso ai nostri bimbi verrà tolto uno spazio verde di 3500mq che si trova a ridosso del plesso "Rodari/King" e verrà donato loro un bel supermercato.

CIPEF

S.r.l.

**PER NOI
L'IMPOSSIBILE
È POSSIBILE!**



Noleggio Autogrù
(fino a 130 tonnellate)

Noleggio Piattaforme aeree
(fino a 52 metri)

Costruzioni Metalliche

Manutenzione Impianti Industriali

autotrasporti c/terzi

Azienda Specializzata Smaltimento Amianto

Cipef s.r.l. GAGLIOLE (MC) tel. 0737 64 10 57 www.cipef.com



L'ASSESSORE **GIOVANNI GABRIELLI** (Sicurezza, Polizia Municipale, Viabilità) **RISPONDE ALL'ARTICOLO DEL PD PUBBLICATO SU MPN DI MARZO 2015**



Approfitto di questo spazio concesso all'amministrazione comunale per rispondere senza remore ai quesiti che mi sono stati posti dal PD, per chiarezza verso i cittadini e per rispetto delle regole di democrazia che impongono un civile e serio contraddittorio.

Il Partito Democratico (utilizzo questa sigla in quanto l'articolo non porta firme riconducibili a persone fisiche), ha utilizzato strumentalmente un mio intervento risalente al giugno 2014 per rinfocolare dubbi e sospetti sul progetto dell'amministrazione comunale in merito all'area dove oggi sorge l'asilo Nicholas Green.

Premesso che si possono avere idee diverse sulle quali confrontarsi, ancora una volta, si paventa il ricorso a organi giudiziari, esposti alla procura della Repubblica e chi più ne ha più ne metta. Per quanto mi riguarda, se mi dovessi ridurre a fare politica tramite esposti, denunce e ricorsi, non esiterei un solo istante a farmi da parte: ma questa è la mia personale visione della politica e in democrazia va bene tutto.

La frase che viene riportata del mio intervento su facebook, con tanto di foto generosamente pubblicata insie-

me all'articolo, fa parte di un contesto ben più ampio, all'interno di un' articolata discussione partita nel gruppo "Tolentino fuori dal coro", in cui altri utenti avevano paventato le ipotesi sulle quali oggi mi viene chiesto di fare chiarezza. All'interno di questa discussione, proprio perché nulla ho da nascondere, mi sono permesso di intervenire riprendendo e stigmatizzando proprio quanto già altri utenti prima di me stavano dicendo, con queste parole "al massimo ci sarà un supermercato che si sposta, non uno nuovo".

Lascia quantomeno sorpresi il fatto che il PD si sia accorto di questo mio intervento a distanza di un anno da quando è stato scritto. Come mai finora non ne avevano parlato? In secondo luogo, senza dirlo esplicitamente ma facendolo capire fra le righe, si sottintende che oggi quell'intervento non sia più reperibile su Facebook, in quanto il sottoscritto lo avrebbe maledettamente cancellato. Per quanto mi riguarda non ho cancellato nulla perché nulla ho da nascondere. Al contrario, altri lo hanno fatto tanto che cercando su Facebook, non solo non compare più questo mio intervento ma è scomparsa addirittura l'intera discussione che avrebbe provato il fatto che io stessi solo rispondendo alle affermazioni di altri utenti. Non essendo amministratore del gruppo in cui era comparsa la conversazione, non avrei avuto alcuna autorità per cancellarlo. Questo voler a tutti i costi demonizzare l'avversario, con attacchi personali fuori luogo, rappresenta il cancro che ha afflitto la nostra bellissima Tolentino provocando ad ogni livello (sociale, economico, personale) divisioni, lacerazioni, sofferenze, cultura del sospetto e della diffidenza che in questi ultimi 20 anni hanno influito negativamente sulla crescita della nostra Città, lasciando sul campo solo ma-

serie. Quindi, ben vengano confronti e discussioni sul Green e su qualsiasi altro argomento, ma di fronte ai tantissimi passaggi quasi epocali che ci troviamo ad affrontare, tutto serve meno che spunti o pretesti per ulteriori divisioni e lotte: pur nei ruoli che democraticamente i tolentinati hanno attribuito a maggioranza ed opposizioni (e che vanno accettati!). L'obiettivo a cui tutti dovremmo tendere è il mantenimento della coesione sociale persa per tanti, troppi anni e oggi faticosamente ricostruita, ma ancora estremamente fragile.

Giovanni Gabrielli, Assessore Sicurezza, Polizia Municipale, Viabilità al Comune di Tolentino

LE NEWS DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nasce a Tolentino il "Filo di Arianza", il Centro diurno Alzheimer che a partire dal 4 maggio presso la casa di riposo "V. Porcelli", oggi divenuta Azienda Servizi alla Persona (ASP), potrà ospitare, tra i 25 dell'attuale Centro diurno, 10 pazienti con la patologia dell'Alzheimer.

La Giunta è intervenuta con una Carta dei Servizi in cui vengono elencate tutte le opzioni per la frequenza del Centro e le rispettive rette.

Oggi la patologia dell'Alzheimer anche in conseguenza della longevità, è ampiamente diffusa nella società civile ed in crescente aumento, pertanto il servizio è volto ad aiutare le famiglie ed allo stesso tempo ad educare i familiari.

La struttura tolentina si pone in posizione intermedia tra il servizio di assistenza domiciliare e la struttura residenziale per assistere i pazienti affetti da un decadimento cognitivo e dare il

giusto supporto alla famiglia al proprio domicilio.

Gli obiettivi del Centro sono: favorire esperienze relazionali e di socializzazione caratterizzate dalla serenità e dal benessere e ridurre le forme di disadattamento che sono alla base dei disturbi comportamentali; mantenere e rafforzare l'autonomia dell'utente; offrire interventi di tipo assistenziale e riabilitativo che rallentino il decadimento psico-fisico; aiutare la famiglia; favorire la permanenza dell'utente al proprio domicilio; realizzare iniziative di informazione ed educazione sanitaria.

Come si accede al centro diurno Alzheimer? Al centro possono accedere anziani residenti nel Comune, ma non solo. Infatti, potranno usufruire del servizio anche gli anziani residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale XVI della Comunità Montana dei Monti Azzurri. Requisiti fondamentali: aver compiuto i sessantacinque anni di età, essere immuni da malattie infettive ed idonei alla vita di comunità, oltre al presupposto fondamentale, la diagnosi di presenza del morbo di Alzheimer.

Quali sono i costi dell'ospitalità? La retta alberghiera mensile, lunedì - sabato, compreso il trasporto dal domicilio è pari ad € 800,00; la retta alberghiera mensile per la mezza giornata è di € 500,00; la retta alberghiera per la frequenza giornaliera è di € 40,00; mezza giornata € 25,00.

Per una specialistica e più qualificata assistenza la Giunta ha previsto la presenza giornaliera di figure professionali, quali: lo psicologo/educatore, l'infermiere professionale (integrazione oraria), operatori socio sanitari, l'animatore, il fisioterapista (integrazione oraria), la vigilanza/portineria, l'autista (integrazione oraria) ed una efficiente rete di volontariato.



Supermercato Si Con Te
via Benadduci, 20 - Tolentino

reparti freschissimi
RINNOVATI!

I CITTADINI DIMENTICATI DAI “BUONI PADRI DI FAMIGLIA”

Sappiamo che possiamo aspettarci di tutto dall'Amministrazione, ma quanto è accaduto nel corso del Consiglio Comunale di marzo ha superato ogni immaginazione.

Abbiamo presentato una mozione sulla cosiddetta **morosità incolpevole** per cercare di venire incontro a coloro che si trovino, loro malgrado, in debito con il Comune. L'idea è semplice: permettere a cittadini in difficoltà economica di offrire al Comune, in base alle proprie possibilità e competenze, alcune ore del proprio tempo a compensazione di quanto dovuto per tributi, rette, affitti ecc.

La città ha continuo bisogno di piccole manutenzioni che gli operai comunali, visto l'organico ridotto all'osso, hanno difficoltà a eseguire, i servizi anagrafici tardano con la digitalizzazione delle informazioni perché non c'è personale per l'immissione dei dati, ma sono tanti gli ambiti cui applicare questa forma di “baratto”.

Con **vantaggi per tutti**: per i cittadini che, volendo, eviterebbero di finire nelle mani di Equitalia o di qualche società di recupero crediti (magari per pochi euro) e vedrebbero riconosciuta la propria dignità, e per il Comune che potrebbe recuperare quanto dovuto evitando di affidare all'esterno gli stessi lavori o destinando i propri dipendenti ad altre incombenze, oltre al poter superare la prassi di concedere benefici economici che poi non è chiaro che fine facciano. Fino ad oggi una proposta del genere risultava complessa da attuare a causa delle solite intricate normative italiane, ma il Decreto Legge 133/2014 ha sempli-

ficato le cose.

La normativa attuale prevede anche quali siano i **casi** cui può essere applicato il concetto di *morosità incolpevole*: “licenziamento o consistente riduzione dell'orario di lavoro; cassa integrazione che limiti la capacità reddituale; mancato rinnovo di contratti a termine o atipici; cessazioni di attività libero-professionali o di imprese derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente; malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato la consistente riduzione del reddito del nucleo medesimo[...]”.

Sono diversi i comuni che, in varie forme, si stanno attivando per seguire questa strada e pensavamo che anche Tolentino avrebbe potuto muoversi in questo senso, invece...

la proposta è stata bocciata dalla maggioranza! Con quali motivazioni? Ci è stato detto che non è possibile applicare la norma ai singoli ma solo alle associazioni.

Strano, perché la legge parla, testualmente, di “**cittadini singoli o associati**”.

Ci è stato detto che, dagli studi effettuati, la proposta non è economicamente conveniente.

Siamo andati in Comune a chiederli questi “studi”, ma **non ne abbiamo trovato traccia**.

Ci è stato detto che da mesi l'Amministrazione, in collaborazione con l'Unione dei Comuni Montani (sì, esatto, la ex Comunità Montana, quella che doveva essere abolita), sta sviluppando un “tavolo sulla povertà” che si occuperà di temi simili. Un altro carrozzone che, forse e chissà quando,

farà quello che si potrebbe fare fin da subito? Ci è stato detto che non si può far gravare sui dipendenti del Comune anche questa attività di organizzazione e che sarebbe il caso di affidarla a associazioni e cooperative. Ma poi chi controlla che abbiano accesso tutti coloro che ne hanno bisogno e non solo agli amici degli amici? Insomma, abbiamo avuto la netta sensazione di trovarci di fronte a un ostruzionismo fine a se stesso, quasi che l'unico motivo reale per non approvare il progetto fosse che a presentarlo era stato il Movimento 5 Stelle.

Alla faccia dei cittadini che intanto sperimentano sulla propria pelle gli effetti della crisi.

Meglio “strangolarli” con una cartella esattoriale (che in parecchi casi non verrà saldata) che dare loro un'opportunità? Oppure meglio far pagare, con la rata di novembre, la quota di “evasione” della tassa sui rifiuti a chi la tassa la paga come sembra aver deciso l'Amministrazione? Ma non è finita qui: l'anno scorso il Consiglio Comunale aveva approvato, all'unanimità, una nostra mozione che chiedeva di effettuare sul territorio del Comune di Tolentino analisi per verificare l'eventuale presenza di **diossine nel latte materno**.

L'idea era quella di replicare lo studio finanziato, su richiesta di alcune associazioni, dal Comune di Macerata. La mozione prevedeva di interessare l'ASUR per verificarne la disponibilità a svolgere le analisi e, in caso di risposta negativa, impegnava il Comune di Tolentino a provvedere con mezzi propri.

A distanza di un anno, non avendo

avuto più notizie in merito, abbiamo chiesto all'Amministrazione di illustrare in Consiglio Comunale lo stato del progetto. Beh, la risposta è stata semplicemente disarmante: il Sindaco ha riferito di aver contattato l'ASUR e di essere stato tranquillizzato in quanto i dati degli studi non davano motivo di preoccupazione e che, quindi, **l'Amministrazione ha deciso di abbandonare il progetto** (ignorando, di fatto, la decisione del Consiglio Comunale).

Non è chiaro quali siano gli studi citati dal Sindaco in quanto non risulta ne esistano altri oltre a quello promosso dal Comune di Macerata che di tranquillizzante ha ben poco. E non si capisce perché il Sindaco si senta così rassicurato da fantomatici studi che, in ogni caso, non sono stati effettuati sul territorio di Tolentino.

Ma la cosa più grave è stata la considerazione finale del Sindaco: l'Amministrazione, evitando di realizzare lo studio, ha risparmiato soldi da utilizzare per cose più utili. Lasciamo a voi giudicare se sarebbe stato più utile spendere 4.000/8.000 euro (a seconda del numero di campionamenti) per verificare se ci siano rischi per la salute dei vostri figli o, tanto per fare un esempio, **averne spesi 15.000 per far realizzare a un professionista uno studio “filosofico”** per una nuova concezione delle piazze della città. Ora ci piacerebbe sapere dove i nostri attuali amministratori troveranno ancora il coraggio di rivolgersi ai cittadini con la frase che hanno ripetuto fino alla noia dal momento della loro elezione: “*noi agiamo come ogni buon padre di famiglia*”.

IO RUSSO. SONO MALATO?

Generalmente, durante il sonno, l'abbassamento e l'indebolimento del tono muscolare dei muscoli della gola e l'arretramento della parte posteriore della lingua, riducono le dimensioni dell'orifizio faringeo attraverso il quale passa l'aria, causando turbolenze e la vibrazione della zona flessibile del palato e della faringe, sorgente di rumore.

Senza tener conto del fastidio provocato ad altri, il russare può dar luogo ad una più grave ostruzione del passaggio dell'aria, con delle vere e proprie interruzioni o pause respiratorie di frequenza e ampiezza di almeno 10 secondi o più, tale da provocare una grave patologia detta apnee notturne, si tratta della Sindrome delle

Apnee Ostruttive del Sonno (OSA). Quindi un russamento particolarmente intenso con associati sintomi di stanchezza durante il giorno, sonnolenza con brevi appisolamenti durante la giornata, difficoltà di concentrazione nelle comuni attività quotidiane associate a frequenti episodi di cefalee, spossatezza, possono nascondere la presenza di una più grave apnea notturna che può essere diagnosticata nei centri di pneumologia effettuando un esame polisomnografico che potrà rilevare la presenza o meno di apnee e che rileva la frequenza e le ampiezze delle interruzioni degli episodi.

Tre sono i livelli di severità del russa-

re, basati sul numero di pause (apnee) respiratorie ogni ora di sonno: da 5 a 14 si tratta di OSA lieve, da 15 a 30 moderato, oltre i 30 episodi per ora di sonno si denota la forma grave. Si stima che in Italia i soggetti con OSA (apnee del sonno) siano due milioni, principalmente uomini tra i 30 e i 65 anni mentre nelle donne il fenomeno è di norma più frequente dopo la menopausa.

Il 24% dei maschi e il 9% delle femmine soffrono di disturbi respiratori del sonno anche in assenza di sintomi.

I pazienti con apnee hanno rischi di mortalità più elevati, sono più esposti a subire incidenti sul lavoro o mentre guidano in quanto la riduzione del flusso di ossigeno agli organi vitali a livello cerebrale può causare ictus e ischemie e a livello cardiovascolare, angine pectoris, infarti e ipertensione arteriosa.

Un'apnea grave, cicli di 30 apnee all'ora, consiglia l'utilizzo di un apparecchio di pressione positiva della ventilazione nasale (CPAP), trattamento abbastanza impegnativo e fastidioso per il paziente. In alcuni casi dove si evidenzia un problema respiratorio nasale può essere effettuato un intervento dello specialista otorino.

apparecchio antirussamento



In altri casi in cui le CPAP non è tollerato dal paziente e non sia indicato nel trattamento chirurgico ORL può intervenire lo specialista in ortodonzia che può applicare un apparecchio da inserire durante la notte, quindi rimovibile, che sfruttando l'avanzamento e una leggera apertura della mandibola può ridurre notevolmente o addirittura eliminare le apnee.

Lo specialista ortodonzista quindi dopo un'accurata e documentata diagnosi può mettere a disposizione del paziente apparecchi facilmente adattabili e regolabili che in molti casi possono essere risolutivi soprattutto nei casi di lieve e media entità.



DENTALCITY
STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO

dott. Paolo Pasquali
specialista in ortodonzia
tel. mobile 360.488270
www.dentalcity.si

Via Don Minzoni 1 Tolentino - Via Bruno Tano 62 Sforzacosta (MC)



CONOSCIAMO L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

CARATTERISTICHE GENERALI

L'Istituto è una Scuola al passo coi tempi e le esigenze del territorio. Ha saputo rinnovarsi e proporre nuove articolazioni ed indirizzi. Ha al suo interno Amministrazione Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Integrati e Turismo. Partecipa, con altri Istituti di Fano e Pesaro, al neocostituendo ITS per il Turismo della Regione Marche. Grandi cambiamenti sono stati apportati nell'ambito dell'innovazione didattica, infatti la scuola ha al suo interno il registro on-line, Lim e computer in ogni classe, una classe 2.0 con attività e-learning in piattaforma. Mantiene da dieci anni l'accreditamento Regionale per la formazione superiore. E' sede certificata Test Center ECDL Core per il conseguimento della patente europea del computer.

Oltre alla normale attività didattica, l'Istituto promuove innumerevoli iniziative, che spesso hanno anche ottenuto pubblico riconoscimento. Da anni la scuola organizza importanti convegni con famosi economisti, non ultimo il rapporto con il Prof. Alberto Cusi di Chicago University che oltre che rivolgersi ad un vasto pubblico di docenti nel 2014, ha attualmente accettato di contribuire alla preparazione all'Esame delle classi quinte dell'Istituto per il 2015. La scuola si apre al mondo del lavoro mediante le attività di Alternanza Scuola Lavoro (ASL), Stages (e Simulazione d'Impresa (IFS) in collaborazione con Aziende ed Enti esterni. Organizza inoltre corsi e sessioni d'esame per le certificazioni di tutte le lingue straniere insegnate (inglese, tedesco, francese).

CORSO SIRIO - SERALE PER RAGIONIERI

Il corso SIRIO è diretto a:

- chi intende rientrare nel mondo della scuola per riqualificarsi;
- chi vuole una preparazione di tipo giuridico-economico-aziendale;
- chi non ha completato il percorso di studi;
- chi vuole consolidare la propria formazione;
- chi deve riconvertirsi professionalmente;
- chi vuole ottenere un diploma mentre lavora;
- agli immigrati che chiedono una preparazione superiore che consenta loro una migliore integrazione nel tessuto socio-culturale-economico.

In questa ottica il CORSO SIRIO si caratterizza per:

- 1) Un contratto formativo progettato tra studente e docente all'atto dell'iscrizione.
- 2) Un Tutor che segue gli stu-

denti nel percorso scolastico e a cui potranno rivolgersi nei casi di difficoltà didattica.

- 3) L'orario ridotto rispetto ai corsi diurni per venire incontro alle particolari esigenze degli adulti.
- 4) Flessibilità e modularità dell'orario: è possibile prevedere la modifica dell'orario per ottimizzare il tempo-scuola e per rendere più continua e meno frammentaria l'azione didattica.
- 5) Didattica innovativa: E' attiva una piattaforma di e-learning con la quale è possibile gestire la formazione anche a distanza, soprattutto nei casi in cui si verificano assenze dalle lezioni in presenza.
- 6) Corsi di sostegno e recupero a richiesta degli studenti.

Per l'anno scolastico 2014/15 è attivato il terzo anno di corso.

MATERIE	3°	4°	5°
Italiano	3	3	3
Storia	2	2	2
Inglese	2	2	3
Francese	2	2	-
Matematica	3	3	3
Informatica	2	1	-
Scienza delle finanze	-	-	3
Economia Politica	2	2	-
Diritto	2	2	2
Economia aziendale	5	5	9
Religione*su richiesta	-	1*	-
Recupero e approfondimento	2	2	2
TOTALE ORE	25	25	25



L'UNITRE A SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO DAI DOCENTI FRAU

L'Istituto Professionale di Stato "Renzo Frau", con le sue sedi di Sarnano, San Ginesio e Tolentino, ha firmato un Protocollo di Intesa con l'Università delle Tre Età - UNITRE della nostra città, per l'organizzazione di un corso di "Taglio e Cucito" a vantaggio degli associati Unitre, con inizio nel mese di Gennaio 2016. Tale corso si rivolge a quanti, volendo perseguire il progetto di educazione permanente proposto

dall'Associazione, includono anche il taglio e cucito, per imparare varie tipologie di cucitura fino alla realizzazione di un capo rifinito su stoffa. Questa iniziativa, in linea con uno dei due corsi formativi attuati proprio nella sede di Tolentino, esattamente il corso di Produzioni Tessili Sartoriali, dimostra l'apertura e la sensibilità dell'Istituto ai bisogni del territorio. Va anche ricordato che l'IPIA

"Renzo Frau", avendo nel corso degli anni adottato diverse sperimentazioni ed avendo sempre curato, in particolare, la preparazione tecnica e professionale dei propri allievi, ha sicuramente contribuito a formare nei diversi settori (artigianato, piccola e media industria) tecnici, professionisti ed imprenditori, oggi protagonisti dell'economia locale e regionale.



I.C. "DON BOSCO" Progetto: Scuola Multimediale di Protezione Civile

Il nostro Istituto, unico in Provincia, partecipa al Progetto organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, in collaborazione con i Dipartimenti regionali

Le classi quarte delle scuole primarie dell'I.C. "Don Bosco" sono state coinvolte nel Progetto "Scuola Multimediale di Protezione Civile": si tratta di un'importante iniziativa che vede il nostro Istituto unica realtà scolastica della Provincia di Macerata.

L'attività didattica è incentrata sull'utilizzo di una piattaforma multimediale a cui si può accedere solo tramite apposita password. Gli alunni, guidati dai docenti, potranno navigare nel "mare dei rischi" dove sorgono diverse "isole"; ciascuna isola è un'unità di apprendimento focalizzata su una specifica tipologia di rischio (sismico, vulcanico, in-

dustriale...). Tale iniziativa, ormai consolidata, permette di integrare in maniera interdisciplinare gli elementi forniti attraverso la piattaforma con i programmi didattici e si concluderà con una **giornata esercitativa** che vedrà i ragazzi partecipare in prima persona alle attività svolte dal Sistema di Protezione Civile in caso di emergenza, attraverso una simulazione pratica che coinvolge le locali componenti del Sistema: Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Volontariato, Croce Rossa, Enti Locali...

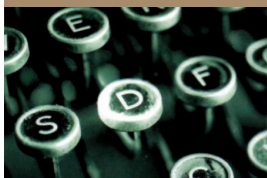
Destinatari del Progetto sono gli alunni e le loro famiglie; queste ultime potranno acce-

dere da casa in piattaforma con la password dei propri figli per approfondire gli argomenti, consultare il glossario e utilizzare giochi educativi. Tutte le attività, realizzate secondo i modelli propri dell'e-learning, sono volte a diffondere modelli comportamentali attraverso un portale informatico appositamente creato e teso a contribuire all'educazione dei giovanissimi alla tutela dell'ambiente sia naturale che antropico, all'abitudine ad atteggiamenti di autoprotezione e alla sensibilizzazione ai temi della solidarietà e del rispetto.

Naturalmente, questa iniziativa contribuisce ad arricchire



la già vasta offerta formativa dell'I.C. "Don Bosco" che comprende progetti di tradizione consolidata quali: Giochi-Sport, Musica a Scuola, Biblio, Doc, Cineforum ecc., tutti volti alla formazione globale della persona.



IO CITTADINO

Gentile redazione di Multiradiopressnews,

Vi scrivo in merito alla trasparenza del comune di Tolentino su internet e vorrei segnalare la situazione per quanto riguarda l'imu agricola.

Sul numero di Multiradiopress di febbraio lo stesso comune a pag. 11 comunica le modalità di esenzione per i possessori di terreni dati in affitto a professionisti.

La stessa informazione viene data sul sito a questo link <http://www.comune.tolentino.mc.it/avvisi-cms/dieci-febbraio-scadenza-per-il-pagamento-dellimu-sui-terreni-agricoli/>

Mi sono recato in comune e secondo l'ufficio tributi non vale quanto riportato nel sito e a questo punto neanche quanto scritto sul Multipressnews.

Per l'aliquota sui terreni il comune ha deliberato a maggio 2014 per lo stesso anno il 2 per mille http://www.comune.tolentino.mc.it/wp-content/blogs.dir/2/files/aliquote_imu_2014.pdf a pagina 3, mentre ora magicamente si applicherebbe il massimo cioè il 7.6 per mille senza che il consiglio comunale abbia deliberato la modifica retroattiva.

Sinceramente ritengo di essere preso in giro e spero che chi commette questi grossolani errori prima o poi ne debba rispondere verso la cittadinanza. Grazie della cortese attenzione.

Distinti saluti
Pietro Vissani

NDR: Giriamo direttamente all'amministrazione comunale questa richiesta di chiarimenti rivolta attraverso la nostra redazione da un cittadino tolentinato

Dopo circa due mesi di degenza nel reparto di medicina dell'ospedale di Tolentino, sono ritornato a casa, completamente in forze.

Quindi con questa lettera vorrei ringraziare tutti gli operatori della sanità: dai medici agli infermieri ed agli operatori sanitari, che mi hanno curato con professionalità, ed ai volontari.

Li ringrazio tutti, in quanto ho visto in loro veramente una dedizione ed un'attenzione verso il malato che è sempre stato trattato come persona.

In questi momenti di sofferenza, in cui la persona di per sé si sente impotente dinanzi alla malattia, la cura e l'amorevolezza degli operatori del luogo di cura mi hanno consentito di ritrovare le forze per uscire dalla malattia e mi hanno fatto ripensare alle parole del beato Paolo VI nel discorso di chiusura della IV sessione del Concilio Vaticano II: "Se noi ricordiamo che attraverso il volto di ogni uomo noi possiamo e dobbiamo riconoscere il volto del Padre creatore, il nostro umanesimo diventa cristianesimo, e il nostro cristianesimo si fa teocentrico, così che possiamo ugualmente affermare: per conoscere Dio, bisogna conoscere l'uomo", e conoscendo l'uomo possiamo conoscere Dio.

Ecco nel nostro ospedale ho visto nei volti di questi operatori la loro passione nella cura del malato.

In quei giorni di degenza ho potuto ammirare la loro testimonianza di dedizione attraverso una relazione intensa di attenzioni alle esigenze del malato.

Ecco, in questo modo voglio ora ringraziare tutti gli operatori sanitari attraverso le parole che papa Francesco ha scritto nel messaggio per la Giornata del malato, invitando a non perdere questa sapienza del cuore, che è in voi: "Questa sapienza non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti... E' dunque un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio... Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. La carità ha bisogno di tempo. Tempo per curare i malati e tempo per visitarli".

Grazie di cuore per la vostra professionalità e per il vostro amore verso il malato.

Lettera firmata



LA FONTANA MALATA di Palazzeschi

*Clof, clof, cloch,
cloffete,
cloppete,
clocchette,
chchch.....
E' giù,
nel cortile,
la povera
fontana
malata;
che spasimo!
sentirla
tossire.
Tossisce,
tossisce,
un poco
si tace....
di nuovo.
tossisce.
Mia povera
fontana,
il male
che hai
il cuore
mi preme.
Si tace,
non getta
piu' nulla.....ecc.ecc.*



Povera fontana, come si sente inutile, si dispera, piange, vorrebbe urlare la sua solitudine, ma è giù di "pressione", nelle sue vene non scorre più un goccio diH2O.....molto malata, tanto malata che gli è stata praticata l'eutanasia già da qualche anno. Avrebbe voluto rendersi utile durante le estati roventi dal caldo ma.... povero cane (nella foto) come si illude. A questo punto ha deciso e fatto testamento, lascia il suo spazio ad un posto macchina, almeno 2 o 4 € al giorno potranno risollevar l'economia delle casse comunali.....chissà !!

(ANONIMO TOLENTINATE)

Nell'editoriale del numero di febbraio abbiamo fatto un chiaro riferimento alla trasparenza delle pubbliche amministrazioni, sottolineando come, nonostante la legge lo imponga e la città lo pretenda il sito dell'ASSM è colpevolmente lacunoso. Nello stesso editoriale poi abbiamo rivolto delle semplici domande alle quali ha risposto con professionalità e chiarezza il segretario comunale dottor

Sergio Morosi. Quanti dipendenti ha il comune di Tolentino? Ogni quanto viene aggiornato il sito Internet e perché le determinazioni dirigenziali non hanno una numerazione consecutiva? Di seguito pubblichiamo la risposta, restando sempre in attesa invece di maggior trasparenza da parte dell'Azienda Specializzata Settore Multiservizi proprietà al 99.98% del comune di Tolentino.

OGGETTO: Editoriale del numero di febbraio 2015.

Gentile Direttore,
Nell'editoriale del numero di febbraio 2015 del periodico Multiradio Press News sono contenute alcune domande rivolte al Comune di Tolentino alle quali, con la presente, si intende rispondere.

Il Comune di Tolentino, allo stato attuale, ha **138 dipendenti** (6,90 dipendenti per 1.000 abitanti a fronte di una media nazionale di 7,44 dipendenti per 1.000 abitanti).

Da poco è entrata in vigore la nuova dotazione organica che, entro qualche mese, **porterà i dipendenti a 114** (e cioè a 5,61 dipendenti per 1.000 abitanti).

Il sito internet viene aggiornato continuamente, più volte al giorno.
Da inizio anno – esclusi i comunicati stampa – sono stati pubblicati 817 post, in media circa 15 al giorno (compresi sabati e domeniche).

Quanto alle determinazioni, tali atti (come quelli della Giunta e del Consiglio comunali) vengono tutti inseriti, in modo automatico dal sistema informatico, alle ore 19,00 del giorno in cui vengono pubblicati, **senza che gli operatori possano farli "comparire o scomparire"**.

Nessuno del Comune infatti ha la possibilità tecnica di eliminare atti che siano stati pubblicati nel sito.

Se la domanda invece si riferisce a possibili salti di numerazione, bisogna ricordare che la pubblicazione delle determinazioni è un procedimento successivo alla loro assunzione (e numerazione) e non ha un termine stabilito.

Potrebbe perciò accadere che determinazioni "semplici" e che non comportano – ad esempio – impegni di spesa, vengano pubblicate prima di altre, più complesse, che hanno un numero più basso (e quindi che sono state assunte prima), dato che il momento della loro definitiva entrata in vigore dipende, per legge, non dal momento della firma del responsabile che le ha assunte, ma da quando vengono sottoscritte dal responsabile della ragioneria.

In ogni caso però, tutte – come detto – sono automaticamente pubblicate entro un tempo ragionevole (diciamo entro pochi giorni dalla loro assunzione definitiva).

Infine, per ciò che riguarda in generale le informazioni presenti nel sito, richieste dal decreto legislativo sulla trasparenza (n. 33 del 2013), l'Organismo Indipendente di Valutazione ne ha favorevolmente certificato la presenza e l'accuratezza sia per l'anno 2013 che per il 2014.

In ogni caso, essendo le modalità di pubblicazione di tutti gli atti legata a procedure informatiche, potrebbero verificarsi cattivi funzionamenti del sistema o essere presenti errori materiali che preghiamo di segnalare al Comune (in particolare all'ufficio segreteria - tel. 0733 901236).

A disposizione per ogni eventuali altra delucidazione, si inviano distinti saluti.

Il Segretario Generale

Dott. Sergio Morosi



Carla Passacantando



RACCOLTI FONDI PER L'ASS. ONCOLOGICA MACERATESE toccanti le testimonianze

Raccolti 3.550 euro all'evento "La malattia oncologica Donne#nongiriamocintorno" organizzato, nei giorni scorsi, al ristorante Chiaroscuro di Belforte del Chienti dalle tolentinati **Lorella Scarpacci** e **Romina Mattioli** con la Commissione pari opportunità, Consulta delle donne, Associazione oncologica maceratese, Unità oncologica dell'Asur 3, Pro loco Tct. La somma di denaro è stata consegnata a **Luciano Latini**, direttore Oncologia dell'ospedale di Macerata e verrà utilizzata dall'Unità operativa di Oncologia per il progetto "Vengo anch'io" che permette di accogliere in reparto i bambini degli utenti che frequentano il servizio con la predisposizione di spazi e materiale ludico adatti a loro e la presenza di due psicologi disponibili a guidare e sostenere la famiglia nella comunicazione sulla malattia.

Nell'ambito dell'evento, oltre al momento conviviale, si è tenuto un convegno per discutere di malattie oncologiche al femminile.

Medici e pazienti hanno raccontato che di cancro si può guarire.

Il processo è, comunque, complesso.

Serate del genere possono contribuire a diffondere la conoscenza.

Il convegno si è aperto con l'intervento del presidente di Poltrona Frau, **Franco Moschini**, che oltre a raccontare la malattia della moglie scomparsa diversi anni fa si è reso disponibile per sostenere progetti

che favoriscano la prevenzione.

Tra i relatori, oltre a Luciano Latini, anche **Benedetta Ferretti**, **Samantha Sampaioles**, **Lucia Montesi**.

Ci sono state, inoltre, anche le toccanti testimonianze di Lorella Scarpacci e Gabriella Accoramboni.

"E' stata veramente una serata bella ed entusiasmante, piena di commo- zione - ha detto Latini- abbiamo parlato di nuovi farmaci, alimentazione, scienza, prevenzione, di aspetti psicologici e sociali di questa malattia che ne sono davvero tanti.

E direi che il clou della serata si è avuto con le testimonianze delle pazienti che hanno raccontato la loro storia con tanta serenità e tenerezza. Ed hanno detto che con questa malattia sono cambiate, sono diverse e si sentono migliori. Direi che questo è l'aspetto più bello della serata che è stata commovente e piena di emozioni".



190 ANNI DI STORIA PER LE MAESTRE PIE VENERINI grandi festeggiamenti per la ricorrenza

Centonovanta anni di storia per le Maestre Pie Venerini di Tolentino che gestiscono la scuola dell'infanzia "Salvucci" di via Corridoni.

Per la ricorrenza sono previste diverse iniziative dal prossimo 15 maggio.

E' già al lavoro suor Maria Saccinto, giunta in città dopo il trasferimento di suor Lucia Antonini per gestire la scuola, insieme alle due consorelle, suor Eliah Limiti e suor Maricica Ciceu e il dirigente Silvio Minnetti.

Le Maestre Pie Venerini giunsero a Tolentino nel 1825, aprirono una loro scuola che nel 1860 venne soppressa. Tornarono quando la tolentinata Elena Ciardoni nel 1912 chiese tre suore alla madre generale delle Maestre Pie. E nel 1934 il comune affidò a loro il giardino d'infanzia per accogliere i bambini della città nello stabile di via Zampeschi. Affidarono loro anche la scuola magistrale che portava il nome di Rosa Venerini. All'opera già esistente suor Leonilde De Vincentis aggiunse la scuola elementare, l'assistenza agli sfollati, il lavoro delle parrocchie.

Nel 1952 si aprì la scuola materna anche in via Zampeschi dove si stabilirono nel 1968 la suore di via Bezzi.

Da diverso tempo, comunque, esiste solo la scuola d'infanzia riconosciuta, nel frattempo dallo Stato, come scuola paritaria Teresa Salvucci, sempre ricca di progetti e di iniziative e ben inserita nella comunità tolentinata.

"Da qualche anno, inoltre, da quando è stato istituito il Liceo coreutico a Tolentino - afferma suor Maria Saccinto - ospitiamo le studentesse che frequentano quella scuola. Ora



ne abbiamo sei. Sono poi 64 i bambini della scuola d'infanzia.

E' una ricchezza per Tolentino la scuola. E' un patrimonio secolare anche se c'è stata un'interruzione non dovuta a noi".

E' un ambiente educativo comunitario di autentici valori umani e cristiani aperto ad ogni bambino dai tre ai sei anni in vista di un rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia.

Centonovanta anni di storia che verranno ricordati nel corso di un incontro, "Carisma, educazione e società", il prossimo 15 maggio, alle 18, alla sala Fusconi della Basilica di San Nicola.

Interverranno Luigino Bruni dell'Avvenire, suor Enrichetta Giovannini, superiora provinciale delle Maestre Pie Venerini.

Al termine verrà inaugurata la mostra fotografica con gli ex alunni allestita nel Chiostro della Basilica di San Nicola che chiuderà i battenti il 31 maggio.

Sono, inoltre, previsti due incontri per gli ex alunni ed una celebrazione eucaristica con il vescovo il 29 maggio.

LA PERIZIA TECNICA SMONTA PUNTO PER PUNTO IL PROGETTO GREEN

Non più una presa di posizione personale, seppur suffragata dalla raccolta di 4000 firme di cittadini contrari, ora c'è anche una perizia tecnica, fatta da un ingegnere competente e super partes che spiega punto per punto perché non è conveniente il progetto dell'amministrazione comunale di spostare l'asilo Green di qualche centinaio di metri per realizzare, nell'area in cui insiste attualmente, un insediamento commerciale.

I tre portavoce del comitato: Catia Fianchini, Marco Seghetti e Michela Farabollini, ci tengono a precisare che la perizia è stata valutata sulla base di dati forniti dallo stesso comune, dal catasto e dall'agenzia delle entrate, senza improvvisare nulla e anzi usando i parametri più bassi nella stima del valore dell'area.

Ne emerge che: **il verde si riduce ad un quarto, la cementificazione quintuplica, l'asilo nuovo sarà più piccolo di quello esistente e la viabilità attuale non è idonea a sostenere la mole di traffico** che un nuovo polo commerciale per forza di cose "richiama".

Senza considerare la stima economica dell'operazione che il co-

mitato non si preoccupa di definire speculativa.

Secondo gli amministratori la città si ritroverebbe con un asilo nuovo e all'avanguardia sul fronte dei consumi energetici guadagnando di sopra 300 mila euro, ma la perizia tecnica del comitato evidenzia che se ci si limitasse solo ad una stima matematica senza valutare diversi fattori, come ad esempio la mancanza assoluta di altre aree edificabili in quella zona, il guadagno economico non dovrebbe comunque essere inferiore alle 500/600 mila euro.

Altro punto di forza secondo l'amministrazione Pezzanesi è la **capienza della nuova struttura** che potrebbe ospitare fino a 60 bambini, ma l'attuale può vantare un'ospitalità fino a 52 piccoli e attualmente non supera le 39 unità per mancanza di richieste. Il calo delle nascite, la congiuntura economica ed altri fattori hanno fatto sì che negli anni si sono iscritti sempre meno bambini e quindi non si ravvede la necessità di creare una nuova struttura con maggior capienza.

Anche i tanto vantati risparmi energetici in realtà sono fumo negli occhi.

L'impianto fotovoltaico, per cui non ci sono più neanche i finanziamen-

ti, in realtà produrrebbe energia elettrica solo nelle ore diurne mentre in inverno non soddisferebbe il totale fabbisogno energetico della scuola,

Anche l'impianto di riscaldamento non sarebbe "l'uovo di Colombo" perché il progetto prevede solo una semplice caldaia a condensazione non eliminando l'utilizzo del metano (caldaia, tra l'altro, che potrebbe benissimo essere sostituita a quella già esistente senza grandi spese).

In questa serie di considerazioni economiche va aggiunto il fatto che accennavamo in apertura, l'unicità dell'area! In quella zona ad alta densità popolosa non esiste nessun'altra area edificabile di quella tipologia. Se l'acquirente, dopo aver realizzato il nuovo asilo in prossimità del fosso e buttato giù quello esistente, non ravvedesse più la necessità di creare un edificio commerciale ma si rendesse conto che sarebbe più conveniente puntare sulle abitazioni ci sarebbe a sua disposizione una cubatura sufficiente a costruire 50 appartamenti da 80 metri quadrati. Se il compratore invece volesse andare avanti con il progetto commerciale sarebbe la viabilità il nodo cruciale (tralasciamo il livello qualitativo dell'aria che i cittadini an-



drebbero a respirare perché *sembrano che interessi a pochi*). Strade strette con curve secche non permetterebbero un andamento scorrevole del traffico quotidiano di famiglie che portano centinaia di bambini negli asili nido e materna e alle elementari, aggiunto alle auto dei clienti del nuovo negozio, di quello già esistente e della palestra.

In ultimo, ma la posizione in classifica è più che soggettiva, l'aspetto ambientale.

Con la variazione di destinazione d'uso l'area che si andrebbe a cementificare diventerebbe tre volte tanto quella attuale e se anche si sistemasse, il verde si ridurrebbe del 75%.

L'area dell'asilo Green non ha prezzo, tanto che è stata sbagliata la stima, in cambio di un'area che nessuno acquisterebbe.



LU SPI'

MODI DE DI' DE LU SPI'

R. Ciao Pe'

P. Ciao Rena'

R. Come l'i passatu stu periudu... Francesco, cioè, Umberto, no, vulio di...

P. Pasquale, vulii di' Pasquale, Tontolò!

R. Sci, sci, vulio di come come l'i ditto tu!

P. l'agghio passate abbastanza vè, anche se non me so pututu smoe tantu, a causa de problemi deambulatori!

R. gorbi come parli furbitu Pe'!

P. Sci ma famme finì a parla' e no' me interrompe più! vulio di' che so statu in famija cercanno de sta dietro a le tradiziò nostre! Comunque, rispetto a prima checcosa adè cambiato: non se lega più le corde pe' sonà le campane e non se sona piu le "sgragnole".

Te piuttosto, dimme ch'j fatto?!

R. giù per su, tutto quello ch'i fatto tu, solamente che statio e staco 'mpò 'ncazzatu.

P. Ma con chi ce l'hai staorda, stranu?!

R. Ce l'agghio con tutti quilli che, in teoria, duvria rappresentà e difenne li sacrosanti diritti de tutti senza

esse sopraffatti da li fanatici, criminali e prepotenti.

P. E scì, ce fosse statu un ca' che aesse bbaghiato, drento L'Onu, la Nato, la stessa Europa e li più vari parlamenti pe' fà finire la strage de li cristiani!!

R. l'urdimu eccidiu lagghjò in Africa, do' adè stati 'mmazzati solo li cristiani e sarvati, dopo 'na seleziò, tutti li musurmani; avria duvuto scatenà un minimu de reaziò da parte de tutti lu munnu civile!!

P. Ma come ce penzi!? No' l'i visti su la televisò come adè equipaggiati quissi, pazzi assassini!? E secondo te chi je furnisce tutte l'armi e li mezzi pe' spostasse su zone cusci granni? Ma se lu cunsiju de sicurezza Dell'Onu adè formatu porbio da quille naziò che fabbrica l'armi, penzi che pozza pijà suluziò contro li propri interessi e tajà le palle a li clienti

R. Comunque, io saccio solo una cosa, anche se farò peccatu, che come cristià, porgo l'altra guancia, ma siccome ce n'agghio due sole e l'agghio doprate tutte e due, me vene voja de di: adesso vasta, adè ora de reagì!

P. Sogna, so' che tanto secondo li nostri presidenti duvrìmo porge anche le chiappe! Tu che ne penzi?

R. Che, come al solito, te lo dico a modu mia:

*stu periudu, tuttu quantu
Ce ricorda un tempu santu
Da narrare con gran voce:*

*"Gesù è mortu su la croce
pe' sarvà l'umanità tutta quanta,
tale e quale*

*Dalla dannaziò causata dal
peccatu originale!*

*E pe' miorà la sorte
"issu" ha vinto anche la morte;*

*e perciò, dopo esse mortu,
Gesù nostru è anche risortu!*

*Però tutto questo è stato
da un evento funestato:*

*dalla strage dei cristiani
Fatta da li musurmani,*

*e che tutti aimo visti
st'assassini jihadisti,*

*taja' teste e massacrà
chi non vole tutti in coro*

*adorare il dio de loro
perciò non c'è più pacienza*

*pe' fermare 'sta violenza,
non c'è rimaste tante vie:*

*ce sta solo da passà da le vone
a le cattie!*

*Cristo in croce li perdona
nu li duimo perdonà,*

*Pero credo che per prima:
"li duimo da fermà!!"*

R. Ciao Pe'

P. Ciao Rena'

De Pasqua e de Natà se rveste li villà (oppure) se rennoa li villà (Pasqua e natale sono le occasioni per abbigliarsi con ricercatezza)

De Pasqua e de Natà anche le zozze se va a lavà

(per Pasqua e Natale anche le donne che non amano la pulizia devono dedicarsi)

Le chiacchiere fa li pidòchj

(le chiacchiere non producono ricchezza, riducono anzi in miseria)

A sett'anni s'è pupilli, a settanta pure quilli

(invecchiando si tengono gli stessi comportamenti dei bambini)

Chi commanna se fa legge

(chi gestisce il potere fa le leggi a proria convenienza)

I "MODI DE DI'" sono tratti dal volume "Mènta faccia de Tulindì" di S. Baroncia e D.

Forconi - grafica e stampa 1998.



tipografia s. giuseppe s.r.l.

tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer

62010 Pollenza (MC) Via Vecchietti, 51
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it

CASE IN VENDITA

Novità



REPUBBLICA - App.to di mq 80 al 2° piano di piccola palazzina di soli 9 condomini. Composta da Ingresso, Soggiorno con Camino, Cucina Semi abitabile, Bagno, Camera Singola, Camera Matrimoniale,

due terrazzini, grande e Comoda Soffitta. Vetri doppi, si trova in ottime condizioni. Esposizione a Ovest.

€ 75.000 trattabili class energetica G Rif A125T



CENTRO - Piccolo App.to semi ristruttur. mq 55 al 1° P Luminoso: Soggiorno/Cuc. C. Matrimoniale, Camera con Balcone, Bagno, rip. piano terra. perfette condizioni

€ 65.000 Classe energetica F Rif A44T



CENTRO - App.to 75 m recente costruzione, 1° piano con ascensore, Soggiorno/Cucina abit., Camera Matrimoniale, Bagno, 2° Camera, terrazzo coperto. Ottime le finiture, con: **Aria condizionata**, zanzariere, su tutte le finestre, riscaldamento a pavim. stabile vicino piazza centrale.

€ 100.000 cl. energ E rif A31T



ANCAIANO - 300 mq GIA' RISTRUTTUR. Casale in arenaria a due km da Tolentino mai abitato! Con corte. Panorama "Mare"

€ 180.000 tratt cl energ G Rif I24T



Novità

CENTRO S. Nicola - Bellissimo app.to ristrutturato, in centro, di mq 120 complessivi, composto da: ingresso, grande salone con camino e zona Pranzo, Cucina abitabile, Camera Doppia, Camera matrimoniale, 2 bagni, stanza guardaroba/lavanderia e fondo con finestra a piano terra di mq 10. Immobile signorile in palazzo storico perfettamente ristrutturato nelle immediate vicinanze di San Nicola.

€ 150.000 Trattabili Classe Energetica E Rif A30T



Novità

PACE - SEMI-NUOVO 2010 App.to 70 al 1° piano con ascensore in piccola palazzina in zona tranquilla e panoramica, composto da: grande Salone con cucina abitabile, disimpegno, Camera matrimoniale, Cameretta, Bagno, terrazzo con angolo lavanderia, garage mq 20. PERFETTO, NUOVO, BELLISSIMO!

€ 125.000 trattabili !! classe energ C Rif A114T



www.projectcasa.it tolentinocasa@libero.it

0733 972508 cell. 328 8817184

Tolentino, Viale della Repubblica 97